

DIRIGENTI *nordest*

Anno XVIII

n. 3-4

marzo-aprile 2017

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORDDEST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NETTN

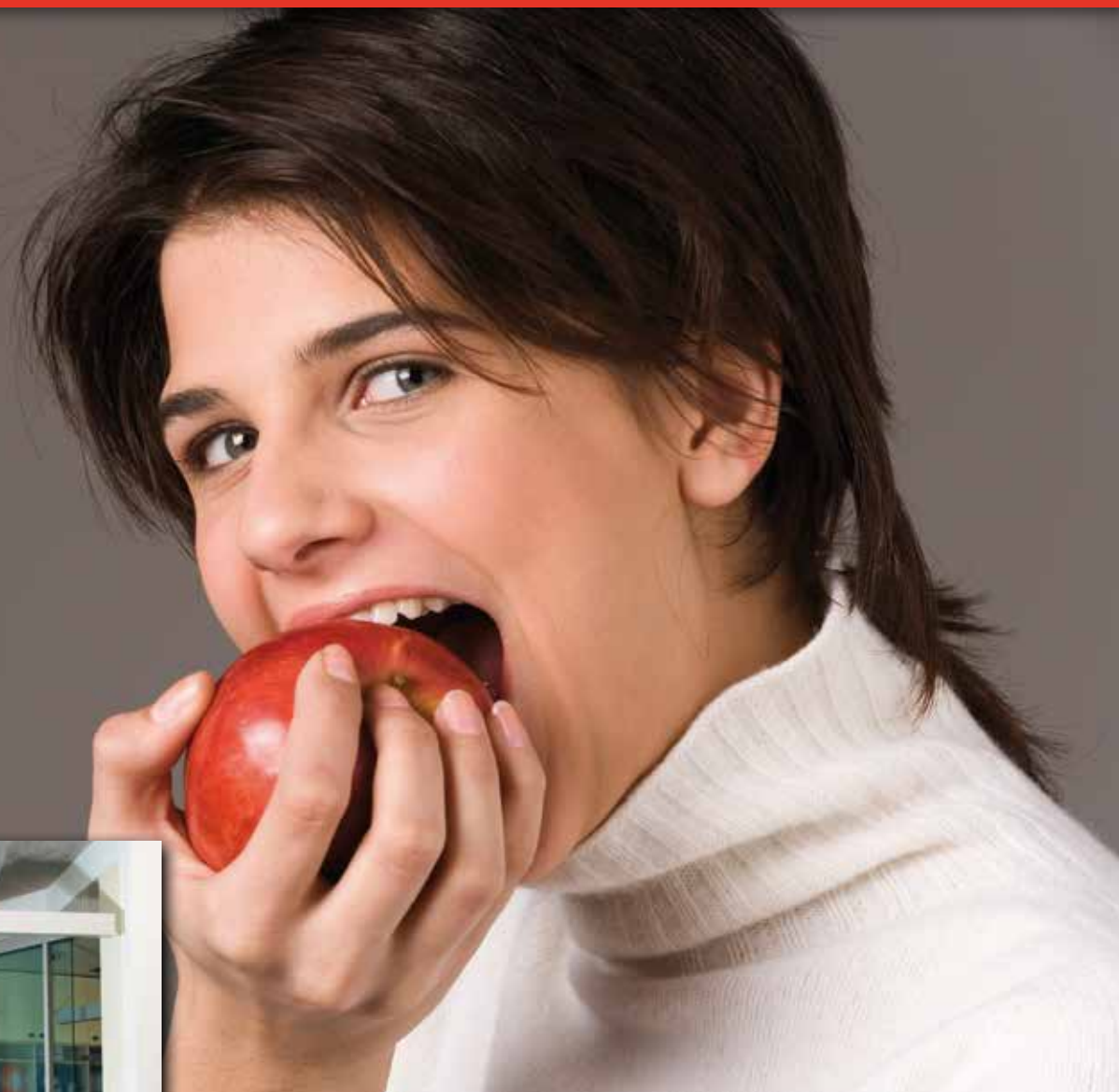
 FEDERMANAGER



PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO



SERVIZI

Odontoiatria Estetica
Implantologia Osteointegrata
Computer Assistita
Parodontologia
Gnatologia
Ortodonzia
Consulenza Medico-Legale
Cura del Russamento
e delle Apnee notturne

VERONA

Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA

Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.

Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.



Manager agili, per una società “liquida”

Lo scorso Gennaio è scomparso il filosofo polacco Zygmunt Bauman, noto principalmente per aver coniato il termine di “società liquida”, una definizione che racchiude e condensa le caratteristiche salienti dell’attuale periodo storico, un’epoca destrutturata e in continua evoluzione, in cui l’individuo vive una situazione di costante incertezza e di paura. *“La vita liquida è una vita precaria, vissuta in condizioni di continua incertezza. La modernità liquida è la convinzione che il cambiamento è l’unica cosa permanente e che l’incertezza è l’unica certezza”* (Z. Bauman).

Secondo l’autore la moderna società ostacola il senso di sicurezza e di stabilità degli individui. Di fatto, anche per aver in parte smarrito alcuni elementi valoriali, il contesto attuale vede persone di ogni categoria sociale alla continua ricerca di un equilibrio, pur instabile e non duraturo. È piuttosto facile individuare nella nostra struttura sociale istituti, organizzazioni e concetti che riportano a situazioni di fluidità, se non proprio di precarietà, sia nel lavoro che in politica; **è altrettanto evidente il tentativo di normalizzare dinamiche a volte inafferrabili.**

Con riferimento a temi più vicini a noi vien facile pensare al “lavoro precario”, a quello che si trasforma o a quello che volutamente noi cambiamo durante la nostra vita professionale: come parziale risposta alla perdita di stabilità **è naturale adattarci** a tutto ciò che ci circonda e che si muove. Un’epoca che muta rapidamente e che sempre più raramente individua le “strade giuste” (quelle *veramente* giuste non sempre sono identificabili o semplicemente non esistono) richiede risposte dello stesso tenore. Quanto più la tecnologia influenza il lavoro, le relazioni sociali e il nostro modo di vivere, tanto più bisogna applicare paradigmi mentali innovativi, aperti e complessi.

Viene sempre più frequentemente usato il termine di *resilienza* quale positiva reazione alla mutevolezza dell’ambiente. Usato in psicologia, ma utilizzato originariamente nella fisica dei materiali (capacità di deformarsi senza rompersi), resilienza significa essere capaci di adattarsi al cambiamento, in modo positivo, anche di fronte a situazioni perturbate o condizioni impreviste.

In tale situazione alle persone che ricoprono

incarichi di maggiore responsabilità, in azienda e nella società in generale, sono richieste nuove competenze. È inoltre naturale e giusto attendersi dalla classe dirigente un maggiore impegno nel governare situazioni complesse e nell’individuare idonee soluzioni.

Come dirigenti siamo innamorati del futuro, per ruolo e per natura lo dobbiamo essere. Riusciremo a raccogliere le nuove sfide adottando un approccio multidisciplinare e avvalendoci delle rinomate competenze trasversali (soft skills). Esse costituiscono il nuovo capitale, la nostra ricchezza professionale.

Un po’ per esperienza ed un po’ per cultura già da tempo noi manager abbiamo assunto comportamenti agili e resilienti: chi **è dotato di** un alto livello di resilienza **è inoltre ottimista**, flessibile e creativo. Poiché innovatività, spirito di iniziativa, adattabilità e gusto per le sfide sono ormai un *must*, il manager agile, ottimista e multitasking deve essere colto e preparato. Di conseguenza, anche le nostre imprese devono recuperare una maggiore attenzione verso la risorsa umana; nel blog del Centro Studi *Brain Cooperation*, in una recente pubblicazione, possiamo leggere: *“In un contesto liquido la vera ricchezza delle aziende non è più rappresentata dai macchinari o dal capitale finanziario, ma piuttosto dalle competenze aziendali, dalle conoscenze”*.

L’azione di *Fondirigenti* **è** spesso decisiva per la divulgazione di una cultura professionale nelle imprese, ma il meccanismo dei bandi per finanziare i progetti presentati non offre piena copertura al bisogno di cultura e di istruzione di cui le aziende ed i propri manager necessitano. Limitare quindi la spesa in formazione alla semplice erogazione di questi fondi non è sufficiente: la formazione deve essere intesa come un investimento volto ad incrementare il valore della risorsa “uomo” e dovrebbe pertanto costituire una voce significativa e costante nei budget delle imprese. È ora di escludere la stessa dal generalizzato taglio dei costi in cui era stata confinata a seguito della crisi di alcuni anni fa.

Perché un futuro in divenire, da percorrere, immaginare e talvolta da inventare, richiede la presenza nelle aziende di persone e menti sempre più capaci. Che vanno coltivate e allenate.

DIRIGENTI nordest

Anno XVII
n. 34

marzo-aprile 2017

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova,
Pordenone, Rovigo, Treviso,
Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Reg. Ie Veneta Dirigenti Aziende Industriali
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona
tel. 045594388 - fax 0458008775
info@federmanagervr.it

presidente
Elisabetta Anastrelli

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro


direttore responsabile
Enzo Righetti

redazione di questo numero:
Antonio Pesante (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta
viale Colombo 29, 37138 - Verona
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

 Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:
2.150 in formato cartaceo
4.710 in formato digitale
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Villa Capra Bassani, Sarcedo, Vicenza (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

venerdì 28 aprile 2017, ore 17:00

Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Venezia

presso Hotel Bologna, Mestre

Federmanager Venezia

sabato 29 aprile 2017, ore 9:30

Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Padova e Rovigo

presso Villa Italia, Padova

Federmanager Padova&Rovigo

sabato 13 maggio 2017

Visita all'Erbario dell'orto botanico

Museo Botanico, Padova

Federmanager Padova&Rovigo

venerdì 19 maggio 2017

Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Treviso e Belluno

in fase di definizione

Federmanager Treviso&Belluno

venerdì 19 maggio 2017, ore 16:30

Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Verona

presso Palazzo Erbasti, Verona

Federmanager Verona

sabato 20 maggio 2017

Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Vicenza

presso fondazione Cuoia, Altavilla Vicentina

Federmanager Vicenza

SOMMARIO

Manager cittadini d'Europa.....	5
Internazionalizzare le PMI: la posta in palio è alta.....	6
Solidarietà: tutoring e volontariato.....	7
Etico è cambiare l'Unione Europea.....	8
Il Piano "Industry 4.0" è ormai operativo.....	10
Un'eccellenza industriale sotto il livello del mare? Yes, we can!.....	12
Noi pochi, noi felici pochi.....	14
CIDA in pillole.....	15
Vita associativa.....	da pag. 16

Inserito Welfare 24 Assidai  I-IV
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Un po' di attenzione anche al cibo.....	31
Superstrada Pedemontana Veneta, il Nordest che si accorcia.....	32
Viaggiatore fai da te.....	42

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito

Manager cittadini d'Europa

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale di Federmanager*

La prima delle partite nazionali del tabellone 2017 è stata vinta dal fronte europeista. Le elezioni in Olanda, un Paese che non era mai stato così al centro delle attenzioni dei leader del mondo, hanno segnato un buon risultato, soprattutto se consideriamo che l'affluenza alle urne ha sfiorato l'82%. Aspettando il voto francese e tedesco, ci accorgiamo dell'eccezionale segnale di partecipazione democratica che non può che far bene alla nostra Europa.

Il contributo che è offerto dalla categoria manageriale per la costruzione del futuro dell'Ue è stato oggetto di alcuni colloqui che ho avuto di recente con i rappresentanti del Parlamento europeo e con il Ministero degli Affari esteri. **In particolare, dall'incontro con il neo presidente Antonio Tajani è emersa l'importanza di coinvolgere i corpi intermedi come Federmanager nel ruolo di proposta legislativa e progettuale per una nuova costituzione europea.**

Abbiamo difatti condiviso che il modello sociale europeo è basato sul principio del benessere economico e sul mantenimento della pace tra le nazioni. Oggi circa 6.5 milioni di europei lavorano in uno stato membro diverso da quello in cui sono nati. Il mercato delle esportazioni comunitarie vale oltre 5.8 trilioni di euro mentre per 80 Paesi del mondo l'Europa è il principale partner commerciale.

Per questo, nell'ambito della promozione del nostro ruolo manageriale, intendiamo difendere il valore del mercato comunitario e della libertà di circolazione e di scambio. Commercio e industria sono entrambi settori che dipendono dall'attuazione di politiche comuni su capitoli strategici che sono concatenati e interdipendenti.

Ci auguriamo che il dibattito sull'Europa, dopo Brexit e l'elezione di Trump, stia producendo l'effetto di rendere stabili le conquiste dei Trattati firmati 60 anni fa. L'economia italiana ha bisogno di un'Europa capace di politiche di sviluppo e di investimento coordinate e a lungo termine. Un'Europa che sia in grado di sostenere un'idea di concor-

renza più libera e meno burocratizzata. Sotto la spinta dell'innovazione tecnologica nelle nostre imprese si affermano metodi di produzione che stanno determinando un cambiamento immediato del modello stesso di fare industria. **Il management europeo questa trasformazione la compartecipa ed è responsabilmente impegnato a creare le condizioni affinché l'Europa non abdichi alla sua connotata vocazione industriale.**

La direzione è innovativa e tiene conto del valore della qualità e della sostenibilità, sociale e ambientale, della produzione. Le iniziative devono essere maggiormente orientate a mobilitare tutti i nostri partner per arrivare al completamento del mercato unico e per rivedere la politica commerciale al fine di attirare più investimenti industriali.

Il recente accordo con il Canada è l'esempio di un partenariato che l'Europa può costruire nella logica di aiutare le PMI europee a essere competitive su scala globale senza rinunciare agli alti standard sociali, di welfare e di sicurezza che contraddistinguono il nostro sistema.

Va soprattutto evitato che, in attesa di elaborare una condivisione operativa a livello comunitario, i mercati nazionali procedano in senso difensivo, quando invece va promosso il valore dell'interoperabilità e della ricerca e,



evitando doppioni o sovraccapacità, va pianificato il futuro dell'industria europea.

A partire dal Piano Industria 4.0 e dalle più recenti iniziative Ue su robotica e intelligenza artificiale, sono molti i settori strategici direttamente coinvolti dall'iniziativa legislativa comunitaria. **Energia, sistema bancario, fisco, chimica, siderurgia, logistica costituiscono i segmenti su cui siamo a lavoro con le Commissioni di settore nate in casa Federmanager.**

Siamo consapevoli, infatti, che oggi ogni problematica nasce già con una dimensione europea. Così come ogni manager, nella vita e nel lavoro, nasce e ragiona da cittadino europeo.



Internazionalizzare le PMI: la posta in palio è alta

di **Mario Cardoni** – Direttore Generale Federmanager

A quattro punti percentuali di aumento dell'export di beni e servizi in termini reali corrisponde un aumento di un punto percentuale del PIL. Un dato oggettivo che conferma, ancora una volta, come **l'internazionalizzazione abbia un ruolo centrale nella formazione della ricchezza di un Paese** e, nel nostro caso, costituisca forza trainante per rimettere in moto un sistema economico che annaspa da tempo.

Non vi è una formula universale e vincente per percorrere il cammino verso l'internazionalizzazione. **Oltre all'innovazione tecnologica che certamente ha la sua influenza, sono determinanti la strategia competitiva, la struttura organizzativa e ancor più la gestione delle risorse – strumentali e umane.** In sostanza, il capitale intangibile che non trova riscontro nei bilanci tradizionali e che fa la differenza.

Per questo il *management* gioca un ruolo fondamentale in questo processo: come artefice e contaminatore dei cambiamenti, vanta profili con un'elevata "vocazione" all'internazionalizzazione e bagaglio di *skills* specifiche. E il legislatore italiano, che Federmanager ha sollecitato più volte in tal senso, si è finalmente accorto delle potenzialità di queste figure, pur se ancora troppo timidamente.

L'iniziativa del MISE partita nel 2016, che aveva introdotto un voucher a fondo perduto di 10.000 euro a copertura di servizi erogati per almeno 6 mesi a tutte quelle PMI che avessero inserito il cd. **Temporary Export Manager (TEM)**, si è rivelata di successo al punto che oggi ci aspettiamo che sia riproposta.

La *customer satisfaction* commissionata dal MISE e dall'ICE ha mostrato il giudizio positivo delle aziende che hanno effettivamente usufruito dei voucher: **il 47% ha dichiarato di aver raggiunto l'obiettivo principale di supportare l'avvio ovvero l'espansione del processo di internazionalizzazione. Per l'82%, che non era presente all'estero, sono stati raggiunti benefici**



quali un significativo incremento del numero di clienti internazionali, un aumento del numero di mercati di esportazione, la crescita del fatturato estero.

Secondo l'Ocse (*"Entrepreneurship at a glance 2016"*) l'Italia risulta avere il valore più basso sulla quota di export concentrata nelle 100 aziende più grandi del Paese – circa il 25% - poco più della metà dei livelli di Francia e Germania. Dagli stessi numeri viene fuori che **circa la metà delle esportazioni in Italia è realizzata da imprese con meno di 250 dipendenti, appunto piccole e medie imprese – il quarto valore più elevato dell'Ocse.**

Le PMI – o almeno, una parte di esse – hanno saputo adeguarsi alle fasi critiche della nostra economia e sviluppare soluzioni particolarmente innovative che hanno consentito loro di posizionarsi in segmenti di mercato d'élite in cui prevalgono per creatività e personalizzazione, modificando il modello di governance e/o aprendosi a competenze oltre il "cortile familiare".

Se questi dati lasciano ben sperare, tuttavia è innegabile come persistano alcune difficoltà ad aprirsi verso scenari produttivi oltreconfine: **la mancanza**

di una struttura solida, la scarsità di competenze strategiche e organizzative e l'inadeguatezza delle risorse a disposizione; non ultimo, un forte gap culturale che impedisce all'azienda la percezione dei vantaggi effettivi che gli sbocchi internazionali possono apportare.

Se l'uomo solo al comando non è più di moda, per avere successo occorre un team di solide competenze, a cominciare da quelle manageriali.

La posta in palio è notevole: **recenti dati hanno rivelato che accettando la sfida dell'internazionalizzazione, le PMI potrebbero veder crescere il proprio fatturato con percentuali in doppia cifra.**

Pertanto, oggi al legislatore chiediamo uno sforzo ulteriore, necessario per un importante balzo in avanti: incentivi per l'inserimento manager in grado di stimolare e guidare il processo di internazionalizzazione; più risorse per la formazione dei dipendenti che vanno istruiti adeguatamente all'utilizzo di mezzi di ultima generazione; una campagna informativa che gradualmente supporti l'evoluzione culturale sperata.

Solidarietà: tutoring e volontariato

di **Giovanni Facco** – *Federmanager Vicenza*

Il 25 Febbraio 2017 si è tenuto, presso il CUOA di Altavilla Vicentina, il Convegno sul tema della **Solidarietà** dei e fra i Manager. Di fronte ad una cinquantina di partecipanti si sono succeduti nove relatori, provenienti da Milano, Verona e Vicenza che hanno disegnato un quadro impegnativo e stimolante di cosa offre e può offrire la “Collettività” dei Manager ai propri associati, ma anche a terzi.

L'Enciclopedia Treccani definisce **Solidarietà** “ il rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una Collettività”.

E nella Collettività di Federmanager c'è come primo passo il **Progetto Tutoring** per aiutare i giovani colleghi, ma anche chi ha perso il lavoro, trasmettendo conoscenze e aiutando ad individuare e affrontare i problemi.

Il convegno è stato aperto dal Presidente **Adolfo Farronato** di Federmanager Vicenza: “Noi Manager abbiamo la missione di diffondere la cultura nelle imprese, a maggior ragione nei confronti dei colleghi più giovani, senza tralasciare la reciprocità di rapporto”. **Francesco Gatto**, Responsabile Cuoa Finance e progetti Custom ha sottolineato come nell'ambito dei corsi Cuoa di Executive

MBA, uno degli strumenti più efficaci sia l'executive coaching, che stimola il cambiamento individuale attraverso una riflessione sugli obiettivi personali.

Il passaggio da Coach a Tutor non è così difficile come ha illustrato **Vladimiro Sacchetti** che coordina il progetto tutoring per l'ALDAI di Milano, da più di quattro anni ormai. Anzi al compito del Coach di migliorare se stessi per affrontare le situazioni, il Tutor aggiunge una dimensione pratica e concreta che gli deriva dall'esperienza professionale, cercando il vero problema, superando le convinzioni limitanti, individuando un obiettivo e preparando assieme al Tutoree un piano d'azione. In Aldai già 110 manager hanno usufruito del servizio gratuito di tutoring offerto loro dai 12 manager volontari diventati Tutors. Nel 2015 il servizio è stato poi esteso anche ai manager inoccupati che lo vedono ora come un passo precedente o parallelo al percorso di outplacement.

Jacopo Parini ha spiegato come l'efficacia che è propria del Coaching ICF (International Coach Federation) per raggiungere velocemente un obiettivo viene ottimizzata dalla Seniority del Tutor che consente una maggiore empatia fra Tutor e tutoree presentando un “case study” dove il commento del Tutoree è

stato “ ho trovato Il valore aggiunto nel dialogo con una persona molto attenta ai “sentimenti” dell'assistito”.

I colleghi manager di Federmanager Verona (dove il progetto è attivo da più di due anni) **Monica Dongili** Coach ICF, **Mario Terralavoro**, Coordinatore Tutoring e Tutor e **Andrea Cobelli** Tutoree, hanno poi presentato il Tutoring come Catena del Valore: catena che va da Manager Senior, che mettono a disposizione dei colleghi Junior e non, in modo gratuito, le proprie esperienze e competenze, a Manager Junior e non, che intendono confrontarsi, discutere, essere consigliati nell'affrontare tematiche lavorative e personali all'interno dell'azienda. Apertamente, ma riservatamente.

Noi a Federmanager Vicenza abbiamo iniziato l'anno scorso a pensare al Tutoring; abbiamo cercato esperienze esistenti, trovando una grande apertura, collaborazione e aiuto (la famosa **Solidarietà**) nei nostri colleghi di Milano e Verona. Ora abbiamo già 15 volontari, in pensione e non, che nel mese di Marzo hanno partecipato a tre mattinate di corso di coaching per prepararsi al loro nuovo ruolo di Tutors. Verrà ora fatta una fase di stimolo per i potenziali Tuto-



ree; all'arrivo delle richieste dei Tutoree, viene individuato il Manager Tutor più adatto, poi il colloquio è personale fra i due interlocutori. Di solito gli incontri, di un'ora circa, sono 6 o 7, ma il rapporto può anche svilupparsi nel tempo.

Ma, sempre nella nostra Collettività, ci sono altre realtà attive e dinamiche, che offrono **Solidarietà** a soggetti terzi che ne hanno bisogno.

Francesco Dindo, coordinatore del gruppo Milano di Vises ha parlato dell'esperienza del tutoraggio nel campo dell'alternanza scuola-lavoro.

Gli studenti delle scuole superiori del territorio guidano gli over 60 alla sco-

perta del mondo digitale. Il gruppo di progetto forma trainer e Tutor aziendali che a loro volta formano gli studenti che si organizzano in team e formano una classe di over 60 (5 studenti, 15 over 60, un tutor scolastico e un tutor aziendale). Dei 113 Trainer e Tutor del progetto presentato da Dindo, 37 sono soci ALDAI.

Nicola Lofoco, coordinatore del Gruppo Manager Noprofit, ha raccontato una interessante azione di supporto al terzo settore ove le capacità e le esperienze dei manager vengono messe gratuitamente a disposizione delle Associazioni di Volontariato. Dopo la prima azione di check up e analisi dei bisogni dell'Asso-

ciazione, si decidono assieme i necessari interventi utilizzando le molteplici professionalità all'interno del Gruppo che, fondato da 13 manager è ora arrivato a 49, fra manager di ALDAI e altri volontari.

Un aspetto, quello del volontariato, che noi di Federmanager Vicenza vogliamo affrontare come seconda fase del progetto, quando avremo sviluppato e tirato le prime somme della parte legata ai soci. A quel punto saremo anche pronti e disponibili a trasferire la nostra esperienza alle altre Associazioni Territoriali del Triveneto che fossero interessate.

Etico è cambiare l'Unione Europea

di **Daniele Damele** – Federmanager FVG

Che l'Europa sia in crisi lo sappiamo tutti e non da ieri. Che mantenere l'Unione europea e la moneta per non far fallire il progetto europeo è anche noto e condiviso dalla maggioranza che ritiene l'Europa essere ancora un rifugio sicuro. Quando si è più deboli, infatti, si sente il bisogno, forte, di essere protetti e di appartenere a un gruppo. Ecco che stare in Europa s'impone come necessario per superare la crisi. Il Regno Unito non la pensa così? Vero. Quando si percepisce la propria forza si tende ad agire autonomamente. Questo è quanto accaduto con la Brexit.

Per far sì che l'Europa garantisca un futuro e permanga o, forse, divenga credibile e foriera di positività serve cambiare il senso dell'Unione. È una responsabilità istituzionale, ma anche dei singoli elettori. È del tutto necessario, però, che l'Europa evolva in qualcosa di più concreto, che divenga un'istituzione più vicina ai cittadini e più direttamente controllabile anche a livello burocratico. L'Unione non si può più basare solo sull'euro, è indispensabile intervenire su vari fronti, dal fisco al debito pubblico, dalla cultura alla socialità sino allo sviluppo economico generale.

Il fatto è che non c'è più tanto tempo. In attesa del voto in Francia e in Germania e poi anche in Italia un'azione forte di mutamento è indilazionabile. Se entro due o tre anni al massimo non si cambia,

forse, dovremo dire addio all'Europa. La stessa uscita dall'Unione europea del Regno Unito può essere vissuta come un'opportunità per rinvigorire la scena europea, per rilanciarla e combattere la disaffezione. Pensiamo che negli ultimi 70 anni non si registra alcun conflitto bellico tra i Paesi europei, e questo è un dato certamente significativo sulla potenza di governanti e popoli dell'Ue. Mai nella storia c'è stato un periodo di pace così lungo. Non diamolo per scontato. Apprezziamo la libertà negli spostamenti, l'utilizzo di una moneta unica, ma pensiamo anche a correggere le

storture e a stare assieme per favorire un futuro basato su un operoso benessere. Pensiamo alle banalità tipo l'uniformità delle prese elettriche, ma anche e soprattutto a un passaporto europeo, un unico esercito, a politiche di crescita per tutti, allo stop al rigore fine a se stesso, alla riforma della burocrazia, allo svecchiamento dei dirigenti e, perché no, anche una tv europea. In fin dei conti la lingua italiana ha avuto una diffusione capillare anche grazie alla tv, alla Rai. Oggi dobbiamo sentirci tutti più europei, a patto che l'Europa cambi e si senta più europea.



Poliambulatorio **DON BOSCO** Centro Dentistico



**DAL 1998 UNO STUDIO ALL'AVANGUARDIA,
CHE FONDE CARATTERE FAMILIARE E TECNOLOGIE AVANZATE**

PROTESI FISSA SU QUATTRO IMPIANTI A CARICO IMMEDIATO IN 48H

Dal 2015 **AMBULATORIO SPECIALISTICO** un team di specialisti al vostro servizio

- ✓ **ODONTOIATRIA** ✓ **PSICOLOGIA** ✓ **PSICOTERAPIA**
- ✓ **NUTRIZIONE, DIETE** ✓ **MEDICINA ESTETICA**
- ✓ **ORTOPEDIA** ✓ **LOGOPEDIA** ✓ **DERMATOLOGIA**

Dir. Sanitario Dott. Michelangelo Merrino
Via Cavour, 65 Dossobuono di Villafranca (Verona)

tel. 045 986909

www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com

f Poliambulatorio e Centro dentistico Don Bosco

ORARI DELLO STUDIO:

Lunedì - Venerdì 9 - 19 • Sabato su appuntamento

Il Piano “Industry 4.0” è ormai operativo

Riceviamo e pubblichiamo

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale di Federmanager*

Nell’ultimo Consiglio Nazionale sono stati illustrati i contenuti del piano di informazione/formazione su Industry 4.0 finanziato dalla GS-FASI per il biennio 2017-2018. Il Piano prevede una serie di azioni: le due principali richiedono il coinvolgimento e soprattutto la condivisione dei colleghi. La prima, che costituisce il cuore del Progetto per i prossimi due anni e di cui qui parliamo, prevede l’individuazione, la formazione e la certificazione di 300 Colleghi, in servizio o inoccupati.

L’obiettivo primario è quello di individuare un team di Colleghi a cui offrire la possibilità di partecipare a un percorso di alta formazione progettato da Federmanager Academy sotto la nostra supervisione, che consenta di acquisire le conoscenze necessarie per svolgere appieno il ruolo di “Innovation Manager”, vale a dire un manager in grado di essere contaminatore digitale di altri manager e di quelle imprese, in particolare delle PMI, che affronteranno le sfide della trasformazione digitale.

Un team di esperti che consenta di dare ruolo e peso alla nostra Organizzazione, come punto di riferimento per lo sviluppo delle competenze manageriali e delle PMI, coerenti con i nuovi modelli di business che discendono dalla trasformazione digitale Industry 4.0.

Un progetto che per noi ha inoltre una duplice valenza: da un lato, ci consente di far decollare il servizio della certificazione delle competenze, “BE MANAGER”, dall’altro, rappresenta un’occasione da non perdere per fare sviluppo associativo, in quanto consentirà di offrire a una parte di questi 300 Colleghi, la possibilità di ottenere la certificazione a titolo gratuito dal valore di 1.000 euro, che corrisponde a circa quattro anni di quota di iscrizione.

Sarà fondamentale, in ogni caso, il supporto e l’esperienza di ciascuno nell’individuare quei candidati che, dopo un’attenta verifica curriculare, saranno ritenuti rispondenti ai profili certificabili e da avviare, quindi, al percorso di certificazione a titolo gratuito.

Oltre alla necessità di individuare persone di qualità, coinvolgere colleghi meno pronti rispetto alle figure certificabili (che ricordiamo sono preferibilmente l’Innovation manager, ma anche l’Export Manager e Manager per l’Internazionalizzazione, il Temporary Manager, e il Manager di Rete), ci esporrebbe a dover comunque sostenere il costo del percorso che prescinde dall’esito positivo.

Le candidature, con relativi curricula e indirizzi e-mail, che potranno ricomprendere anche le figure in corso di segnalazione per i Digital Innovation Hub (DIH), qualora gli stessi ne siano interessati, potranno essere inviate all’indirizzo alessandra.ceccarelli@federmanager.it.

Il percorso di certificazione delle competenze è stato segmentato in due fasi: una prima fase che porta a una semplice Attestazione delle competenze, vale a dire un percorso short di assessment utile a “misurare” la possibilità di ottenere la certificazione e a definire, nel caso, gli eventuali interventi formativi necessari per ottenerla; una seconda fase, che prevede un incontro di valutazione in presenza che porta alla certificazione delle competenze.

Il Piano prevede di realizzare, entro luglio p.v., almeno 50 attestazioni e di consentire a Federmanager Academy di avviare le prime giornate formative già prima della pausa estiva per proseguire

subito dopo. In considerazione di questa prima e ormai prossima scadenza, prenderemo in considerazione sia i CV dei profili che alcune Federmanager locali ci stanno già inviando sia quelli che perverranno a stretto giro, oltre ad alcuni profili che individueremo dai data base dei nostri enti.

Sempre per accelerare i tempi di questa prima fase, ci rendiamo disponibili ad effettuare le attestazioni presso le sedi nazionali offrendo supporto a quelle sedi che riterranno di non poter erogare direttamente tale servizio.

La seconda azione prevista dal Piano, in ordine di priorità, riguarda le attività di promozione e diffusione capillare del Piano Industry 4.0 e dei topics legati alla Digital Transformation. Le prossime Assemblee territoriali potrebbero essere l’occasione per organizzare questo road show sul territorio, prevedendo all’interno delle stesse, una finestra di approfondimento e confronto con gli associati su queste temi con la presenza di esperti/docenti messi a disposizione da Federmanager, su richiesta. Ciò non toglie che potranno essere organizzati degli eventi ad hoc. In entrambi i casi, occorre che l’evento rientri nell’ambito del “Piano Industry 4.0 All Inclusive” e che sia preventivamente condiviso con Federmanager. Anche in questo caso il riferimento è Alessandra Ceccarelli che è possibile contattare all’indirizzo e-mail più sopra indicato.





Persone per le persone. Ecco il valore del tuo 5x1000.

Siamo manager che si impegnano nelle iniziative di volontariato e cooperazione.
Mettiamo la nostra esperienza e le nostre competenze
nel creare e sviluppare progetti che migliorano la vita delle persone.
Il tuo 5x1000 serve a questo.

Educazione IMPRESA CHE FA SCUOLA

Percorso di alternanza scuola-lavoro per lo sviluppo dello spirito imprenditoriale e di intraprendenza negli studenti



Innovazione e impatto sociale

MANAGER INNOVATORI

Percorso di valorizzazione delle esperienze e competenze del management italiano per dare vita ad iniziative di innovazione sociale.



Sviluppo CONGO KIT AGRICOLI DONNE

Progetto di sicurezza alimentare e rafforzamento delle capacità della donne dei villaggi di Lomela.



VOLONTARI INIZIATIVE DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Vises è l'onlus di riferimento Federmanager. Grazie alle competenze e alle esperienze che i manager mettono a disposizione, opera in Italia e all'estero attraverso la cooperazione e le iniziative di volontariato.

codice fiscale

08002540584



Via Ravenna, 14 00161 Roma - vises@federmanager.it - www.vises.it

Un'eccellenza industriale sotto il livello del mare? Yes, we can!

di **Giampietro Rossi** – *Federmanager Padova e Rovigo*

Probabilmente pochi hanno fatto caso, nei mesi scorsi, alle notizie di stampa pubblicate sui giornali locali veneti che riportavano di un evento di grande importanza.

Nell'area industriale del vecchio zuccherificio di Bottrighe, sui confini del delta del Po (e quindi ancora, anche se di poco, sotto il livello del mare), ha iniziato la sua attività una nuova azienda, la Mater-Biotech (gruppo Novamont), il primo impianto industriale al mondo per la produzione di butandiolo mediante fermentazione di materie prime rinnovabili. Questo intermedio chimico, elemento di partenza per la produzione con una vastissima gamma di prodotti, è stato finora ottenuto industrialmente solo da fonti fossili: ora il butandiolo verrà prodotto direttamente mediante la lavorazione di zuccheri, attraverso l'utilizzo di batteri.

Con un investimento di oltre 100 milioni di euro, lo stabilimento sarà il primo impianto dedicato alla produzione di biobutandiolo (BDO). Produrrà 30.000 tonnellate/anno di BDO a basso impatto, con un risparmio di oltre il 50% di emissioni di CO₂, in direzione della "low carbon society". L'impianto è nato dalla riconversione del sito abbandonato dove un tempo si produceva il glutammato ricavato dalla lavorazione delle barbabietole.

Un formidabile acceleratore per moltiplicare le opportunità della filiera delle bioplastiche e dei chemical, per nuove idee imprenditoriali, per la creazione di posti di lavoro e per un futuro a maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Almeno quattro sono gli aspetti "di eccellenza" che caratterizzano questo investimento industriale, applicazione pratica se vogliamo di quell' "Industry 4.0" di cui molto si parla in questo periodo. Infatti l'Industry 4.0 passa per il concetto di Smart Factory che si compone delle parti chiamate gli Smart Services (con l'integrazione dei sistemi e del territorio); la Smart Production (con riferimento alle nuove tecnologie produttive) e la Smart Energy (l'efficienza energetica prima di tutto).

1. RECUPERO DI UN SITO INDUSTRIALE ABBANDONATO

È stata intelligentemente recuperata una vecchia area industriale, dismessa completamente dal 2007, diventata nel frattempo un regno, un "granducato" delle pantegane. L'azione di recupero ha salvaguardato la struttura originaria, riuscendo a combinare armonicamente vecchio e nuovo e riportando quindi l'area agli antichi "splendori".

Nelle foto viene mostrato come era il vecchio stabilimento prima dell'inizio dei lavori di ristrutturazione e il "risultato finale" del nuovo complesso di Mater-Biotech.

2. UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI

Composto chimico normalmente derivato dal butano, il butandiolo (1,4 BDO) è un intermedio chimico ottenuto da



fonti fossili e molto usato sia come solvente che per la produzione di plastiche, fibre elastiche e poliuretani, un mercato che nel 2020 raggiungerà i 2,7 milioni di tonnellate di prodotto.

Partendo da una tecnologia sviluppata da una società californiana leader nel settore della bioingegneria è stata messa a punto una piattaforma biotecnologica che, partendo da zuccheri, attraverso l'azione di comuni batteri del tipo *escherichia-coli*, opportunamente ingegnerizzati, trasforma questi zuccheri in bio-butandiolo.

Nello stabilimento di Bottrighe nasce quindi un prodotto che verrà realizzato su scala industriale, 30.000 tonnellate anno a regime, con un risparmio di CO₂ pari ad almeno il 50% rispetto ai metodi tradizionali di produzione.

3. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Ad accrescere il profilo della sostenibilità ambientale del bio-butandiolo si aggiunge anche l'efficienza energetica dell'impianto di Bottrighe, concepito per riutilizzare i sottoprodotti della lavorazione per il fabbisogno energetico dell'impianto stesso, ottimizzando così il ciclo di vita dell'intero processo. Sono state adottate diverse soluzioni, che vanno dall'adozione di soluzioni classiche come l'impiego di inverter, motori ad alta efficienza IE3 ed illuminazione a led ove possibile. L'aspetto maggiormente curato è stato il processo produttivo, prevedendo per l'evaporazione un sistema a ricompressione meccanica e lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi.

L'investimento in un impianto di cogenerazione e la valorizzazione dei sottoprodotti per la produzione di biogas

permetterà all'azienda non solo di trarre un vantaggio in termini di competitività, ma anche di ridurre le emissioni di CO₂ rispetto all'approvvigionamento di energia primaria mediante soluzioni "classiche" (acquisto di energia elettrica dalla rete e produzione di vapore mediante generatori di vapore).

La funzione del biodigestore è quella di degradare i sottoprodotti di produzione e convertirli in fonte energetica, nello specifico in biogas. Il biogas viene successivamente bruciato in una caldaia bifuel, cioè che può funzionare a gas naturale o a biogas, per generare vapore. Questo vapore viene poi ridistribuito allo stabilimento ed utilizzato ai fini produttivi. Quindi il biodigestore consente di convertire un sottoprodotto in un prodotto finale, vapore, fondamentale nel ciclo produttivo.

L'introduzione del sistema di cogenerazione e del biodigestore hanno consentito di ridurre notevolmente l'impatto

delle emissioni in atmosfera in termini di CO₂. Nello specifico la riduzione in CO₂ corrisponde a 16,000 ton/anno circa.

4. IL POLESINE COME TERRA DI IMMIGRAZIONE

Lo stabilimento di Bottrighe, a regime, darà lavoro a circa 70 persone e a 180-200 nell'indotto.

Finalmente, dopo decenni di emigrazione, le terre polesane, diventano oggi terre di immigrazione, non solo da zone, paesi, devastati da guerre, carestie, ma anche dalle provincie limitrofe.

Si prevede che:

- circa il 40 % del personale qualificato che è stato o che verrà via via assunto proviene dalla provincia di Rovigo,
- il rimanente 60% dalle provincie limitrofe di Padova, Venezia e Ferrara.

"Industry 4.0" in provincia di Rovigo: yes, we can!

Si ringraziano Mater-Biotech e Novamont per le foto e per la collaborazione fornita.



Noi pochi, noi felici pochi

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza e Comitato Nazionale Pensionati*

L'attività ufficiale del **CNP (Comitato Nazionale Pensionati)** è ripresa, dopo la pausa natalizia e sciistica, con la **prima riunione del 2017 a Roma il 15 febbraio**, con la partecipazione del Vicepresidente federale Eros Andronaco e del Direttore generale Mario Cardoni. Lo scopo dell'incontro era di fare un breve **bilancio delle attività svolte nei primi 18 mesi** dalla sua costituzione e di **programmare quelle future**.

I temi erano numerosi, come sanno i nostri lettori, e vengono riportati per titoli:

1. Comunicazioni verso l'esterno: conferenze, pubblicazioni, presenze sui social network;
2. Informativa sulla evoluzione della normativa e sull'andamento delle vertenze giudiziarie;
3. Supporto ai soci per l'interruzione delle prescrizioni (perequazione e contributo ex INPDAl);
4. Incontri con i Gruppi Pensionati territoriali;
5. Condivisione e pubblicizzazione delle iniziative più rilevanti realizzate dai Gruppi territoriali;
6. Consulte Programmatiche: 2016, 2017;
7. Eventi Nazionali: Milano 2015, 2016, 2017;
8. Sviluppo e sostegno dell'impegno sociale e del volontariato dei senior.

A seguito della riunione sono state prese alcune decisioni:

Invio a tutti i pensionati di una **lettera del Presidente Mino Schianchi "Impegno sociale e difesa dei diritti"**, con l'illustrazione di come sta davvero il nostro sistema previdenziale e le iniziative che Federmanager e CIDA intendono assumere a difesa delle pensioni di categoria e di un principio di equità; Organizzazione della **Consulta Programmatica, il 22 giugno a Bologna**; entro questa data dovrebbero essere stati approvati i decreti attuativi della riforma pensionistica e, forse, si potrebbe già essere a conoscenza della sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della perequazione.

La giornata di lavoro è poi proseguita nel pomeriggio con la partecipazione, presso la **Camera dei Deputati**, alla presentazione del **"Rapporto N. 4 anno 2017: Il Bilancio del sistema previdenziale italiano"** a cura del Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali. Nella splendida Sala della Lupa, il Presidente di I. P. **Prof. Alberto Brambilla** ha presentato al variegato e numeroso pubblico e ai membri del Governo e del Parlamento i punti salienti del corposo rapporto: gli andamenti delle gestioni pensionistiche pubbliche, demografia e spesa sanitaria, tassi di sostituzione e previdenza complementare, welfare e coesione sociale nazionale.

Gli interventi dei politici sono stati di vivo apprezzamento per l'opera presentata per il contributo di informazioni oggettive, non inquinate da credi politici o sociologici, che saranno utili per le valutazioni politiche successive. Alcuni hanno espresso posizioni nette su temi specifici, come separazione di assistenza da previdenza, necessità di dati ISTAT sulla spesa pensionistica al netto delle trattenute e delle spese assistenziali, riforma Fornero, previdenza complementare.

Il saluto iniziale era stato dato dal Vi-

cepresidente della Camera **On. Marina Sereni** e i successivi interventi, concreti e dettagliati, dell'**On. Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e Politiche Sociali**, dell'**On. Cesare Damiano**, Presidente Commissione Lavoro, dell'**On. Francesco Boccia**, Presidente Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione, e dell'**On. Raffaello Vignali**, Segretario Ufficio di Presidenza.

I successivi impegni romani sono continuati, il 17 mattino, con la partecipazione al **Convegno**, organizzato da **Federmanager** in sede, dal titolo **"Una Strategia Energetica per l'Italia - Le prospettive del sistema energetico italiano in un contesto sempre più globalizzato"** che ha visto la partecipazione di esperti e di politici: l'**On. Stella Bianchi**, Comm. Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera – e l'**On. Franco Mirabelli**, Comm. Territorio, Ambiente e Beni Ambientali – Senato.

Gli argomenti di grande importanza e di estrema attualità sono stati presentati con chiarezza e professionalità, sia dai tecnici che dai politici; sono stati presentati la Strategia Energetica Nazionale (SEN), gli scenari italiano ed europeo, gli obiettivi nazionali, gli investimenti, la road map.



Aveva aperto i lavori il Presidente Cuzilla con il nostro Sandro Neri, Coordinatore della Commissione "Energia" di Federmanager.

Nel pomeriggio si sono poi riunite le diverse **Commissioni: Siderurgia, Energia, Infrastrutture - Trasporti - Logistica, Industria 4.0 e per la prima volta, Chimica - Farmaceutica**, di cui fa parte lo scrivente.

I 12 componenti, equamente suddivisi in servizio e in pensione, provenivano da aziende chimiche e farmaceutiche di dimensioni diverse sia nazionali che multinazionali. **L'obiettivo della Commissione è di elaborare position papers e proposte legislative** da sottoporre alle istituzioni competenti nell'ambito della intensa azione di accreditamento politico-istituzionale intrapresa dalla Federazione con il conseguente consolidamento dei rapporti di interlocuzione con i principali esponenti del mondo politico e istituzionale. In questa attività ci avvarremo della

preziosa collaborazione della società di lobbying e public affairs "Cattaneo Zanetto&Co".

Le difficoltà sono notevoli ma, d'altra parte, le diverse esperienze e competenze assieme all'impegno e alla fantasia mostrate nel primo incontro fanno ben sperare per il proseguo dei lavori. Naturalmente, la collaborazione dei colleghi e degli amici lettori sarebbe benvenuta. E adesso passiamo al titolo di queste note. Alla fine dei citati impegni romani, nel treno che mi stava riportando a casa, mi sono ritrovato un po' stanco ma, nello stesso tempo, soddisfatto.

I motivi son presto detti: avevo conosciuto colleghi e persone nuove e molto interessanti, avevo ascoltato relazioni scientifiche ed economico-sociali di grande spessore e professionalità, avevo partecipato a intensi momenti volti all'obiettivo di fare qualcosa di utile alla comunità. E allora mi è tornata in mente la frase, citata nel titolo, che un caro amico usava, tra il serio ed il faceto,

quando voleva spronare noi colleghi, alle tenzoni sciistiche e professionali.

La frase (dall'opera di W. Shakespeare) è pronunciata da **Enrico V, re d'Inghilterra, nel giorno di San Crispino (25 ottobre 1415) prima della battaglia di Azincourt contro i Francesi**, nel corso della guerra dei cento anni.

Ai soldati e ai comandanti, timorosi per l'enorme disparità con il numero dei combattenti nemici, e che avrebbero gradito rinforzi dalla Patria, così egli li incitò: noi pochi, noi felici pochi....

La battaglia si concluse con la strepitosa vittoria inglese; la Francia aveva peccato di presunzione, sentendosi più forte numericamente, l'Inghilterra si fece lustro grazie all'ingegno di Enrico V.

Anche noi pochi, soci Federmanager, con i nostri valori, le nostre conoscenze, le nostre competenze, con la nostra disponibilità, il nostro impegno, noi felici pochi potremo sperare e tentare di vincere le nostre battaglie, qualunque esse siano.

CIDA in pillole

In pressing sul Governo

Sono stati diramati i comunicati stampa in cui CIDA comincia ad esprimere le proprie valutazioni su "manovrina" e DEF.

Relazioni Istituzionali

Il 24 marzo il Presidente CIDA ha incontrato il Segretario Generale del Ministero dello Sviluppo Economico, Andrea Napolitano. Sono stati anticipati i contenuti dei documenti CIDA su politica economica, Europa e riforma della dirigenza pubblica. Considerazioni apprezzate perché in linea con le azioni MISE in tema di competitività del Sistema Paese.

CIDA partecipa a tre audizioni parlamentari

Le delegazioni CIDA sono state ascoltate nelle ultime settimane in merito agli schemi di decreti legislativi riferiti alla pubblica amministrazione.

Il 29 marzo la Commissione Parlamentare per la Semplificazione ha sentito le proposte CIDA in relazione all'esame dell'atto di Governo n. 392.

Il 4 aprile si è svolta una seconda audizione presso la Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, in merito all'esame dell'atto di Governo n. 393: anche in questo caso, come nel precedente, è stata depositata una memoria scritta.

Infine, il 10 aprile CIDA è stata convocata dalle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame dell'atto di Governo 391.

Accolto in Commissione l'ordine del giorno sollecitato da CIDA

Il Presidente della Commissione Lavoro del Senato, senatore Maurizio Sacconi si è fatto interprete di un'istanza CIDA tesa a tutelare i cosiddetti "diritti d'autore", tema di particolare rilevanza per migliaia di autori radio-televisivi, sceneggiatori, ecc. La Commissione Lavoro del Senato ha approvato senza modifiche il ddl lavoro autonomo. Respinti tutti gli emendamenti presentati. Accolto dal Governo l'ordine del giorno G/2233- B/2/11 che riprende le osservazioni di CIDA.



Molti i dirigenti insigniti della Stella al Merito del Lavoro 2017

La Commissione Nazionale per l'accertamento dei titoli di benemeranza dei lavoratori designati per il conferimento della "Stella al merito del lavoro" ha approvato il 4 aprile l'elenco definitivo di coloro che riceveranno l'onorificenza il 1° maggio prossimo: numerosi i dirigenti associati premiati, grazie anche all'azione di rappresentanza della CIDA. La Confederazione ha trasmesso l'elenco alle Organizzazioni nazionali aderenti e alle segreterie delle CIDA regionali.

CIDA sulla pubblicazione dati patrimoniali dei dirigenti pubblici

Dopo l'emanazione delle Linee guida da parte dell'Anac sulla pubblicazione sui siti delle varie amministrazioni dei dati patrimoniali dei dirigenti pubblici si è ritenuto opportuno sostenere il ricorso di alcuni colleghi per chiedere il rinvio della questione alla Corte Costituzionale ed alla Corte di Giustizia Europea previa sospensione delle note interne delle amministrazioni concernenti l'argomento.

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine
sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
e-mail: adaud@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30 – 19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 16:00 – 19:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**
Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

ASSEMBLEA ORDINARIA 2017

Quest'anno l'Assemblea Ordinaria di Federmanager Friuli Venezia Giulia si svolge a Pordenone l'8 aprile. Ciò per rispettare un criterio di alternanza e dare visibilità e vivibilità all'intera nostra Regione. La sede sarà quella di Unindustria, vero centro propulsivo delle attività economiche ed importante sostegno di tutto il settore industriale. L'Assemblea prevede i saluti delle autorità e un dibattito che avrà come tema: "Le nuove professionalità dei manager di oggi e di domani nell'epoca di Industry 4.0".

Prevista la partecipazione di qualificate personalità del mondo economico ed industriale del Friuli Venezia Giulia. Le conclusioni sono a cura del Presidente nazionale Stefano Cuzzilla.

Pordenone è una città moderna, circondata da paesi ricchi di storia nei quali si sono sviluppate importanti industrie con produzioni di nicchia che danno benessere all'intero territorio. Significativa è stata la presenza della Zanussi, una società nata agli inizi del secolo scorso dall'intraprendenza di due fratelli che cominciarono a produrre cucine a legna per poi specializzarsi nel settore degli elettrodomestici, dalle lavatrici, ai frigoriferi, alle cucine a gas. Prodotti di grande qualità e valore cresciuti grazie a dirigenti e manodopera eccellente tanto da conquistare un mercato internazionale. L'attività è stata quindi ceduta a vari gruppi industriali ed infine all'Electrolux, società dello stesso settore impegnata a livello mondiale.

L'attività iniziata allora continua anche oggi con questo marchio, in una località vicino a Porcia.

Pordenone ha origini antiche, il suo nome deriva da "Portus Naonis" ed era la località più a nord raggiungibile, per via d'acqua dall'Adriatico a mezzo del fiume Noncello. La città grazie al traffico fluviale e una zona

ricca di prodotti divenne sempre più importante. Raggiunse la propria autonomia dal Patriarcato di Aquileia già nel 219 dal quale ottenne la delimitazione dei confini ed il governo della comunità. Dal 1257 l'intera area passò nell'orbita asburgica e poi sotto Venezia che le riconobbe una vera e propria indipendenza. La sua storia seguì poi tutte le vicissitudini delle aree nord orientali del Paese fino all'Unità d'Italia.

Oggi chi visita Pordenone ha l'impressione di trovarsi in una città frenetica, piena di vita. Il centro storico si racchiude nel lungo e sinuoso Corso Vittorio Emanuele, una volta Contrada Maggiore. Lateralmente si affacciano i palazzi decorati con finte cortine murarie, losanghe e scene della mitologia

simbolo del nuovo status sociale dei committenti. E così possiamo ammirare Casa Vianello, Palazzo Mantica, con affreschi del Pordenone, spicca qui sulla facciata "Il giudizio di Paride", Palazzo Gregoris, Palazzo Ricchieri, ora sede del Museo Civico. Pordenone ed i suoi dintorni sono in grado di offrire: "i mille colori dei paesaggi, che cambiano con le stagioni, il fascino delle proposte culturali ed artistiche presenti tutto l'anno, l'armonia della natura da ascoltare, i sapori semplici della cucina, i profumi dei grandi vini da gustare". Un territorio ricco di emozioni dove lasciarci il cuore.

Franco Frezza

Consigliere direttivo Federmanager FVG



Il Welfare di Federmanager: incontro a Trieste con gli associati del FVG

È stato un pomeriggio intenso, ricco di contatti, aggiornamenti e risposte quello che ha visto l'incontro degli associati di Federmanager Fvg con i vertici degli Enti che presiedono e realizzano il welfare dell'associazione sindacale dei dirigenti.

L'incontro, organizzato al NH Hotel di Trieste, è stato aperto dal Presidente di Federmanager FVG, Daniele Damele, che nel rivolgere il proprio saluto ai convenuti, ha voluto ringraziare per la loro presenza il

Direttore Generale di Federmanager Mario Cardoni, il Presidente di Fondirigenti Carlo Poledrini, il Direttore Generale di Praesidium Stefano Natali, il Direttore Generale di Assidai Marco Rossetti, il dirigente del FASI Germano Gallina, nonché Gian Franco Cicolin e Adolfo Farronato, Presidenti di Federmanager Verona e Vicenza e Maurizio Bressani, Segretario Generale della CIDA FVG, tutti presenti in sala.

Damele ha voluto, inoltre, evidenziare la pre-

ziosa presenza ai desk allestiti per il contatto con gli iscritti di Califano e Millocca (Fasda-pi), Fiorentino e Gigli (Previndai), La Penta (Fondirigenti) e Di Giacomo (Federmanager). Un ringraziamento particolare è stato rivolto ad Antonietta Nocera, organizzatrice dell'evento. Damele ha, quindi, sottolineato come questo evento rappresenti un segno del cambio di passo e di visibilità impresso alla nostra organizzazione dalla presidenza di Stefano Cuzzilla. "Federmanager ha ripre-



so con vigore il proprio ruolo nei confronti del mondo politico e industriale": ha detto Damele che ha rinnovato la sua sensibilità per il welfare e la riqualificazione dei dirigenti, che orgogliosamente rappresenta specie in relazione al progetto Industry 4.0.

Il Direttore Generale Cardoni, che nel corso dell'evento ha lanciato i relatori e curato il dibattito, ha subito avuto parole di apprezzamento per l'azione attuata dall'associazione in Friuli Venezia Giulia e ha evidenziato come Federmanager abbia voluto ampliare la propria presenza nel campo del welfare aggiungendo all'azione dei "gioielli storici", Fasi, Previndai e Assidai, quella di Praesidium ed anche una serie di iniziative finalizzate ad intercettare le esigenze formative degli associati a tutela della loro professionalità e del loro futuro lavorativo. "La formazione è la nuova dimensione del welfare - ha detto Cardoni - e Federmanager, nel dialogo con Confindustria e Confapi, sta adottando la linea dell'anticipare le esigenze formative per minimizzare le situazioni emergenziali; in questo è preziosa la rinnovata azione di indirizzo e selezione dei progetti formativi svolta da Fondirigenti.

Poledrini, Presidente di Fondirigenti, ha, poi, sottolineato come il welfare di Federmanager, plasticamente rappresentato al tavolo del convegno, sia il frutto di anni di contrattazione con Confindustria ed ha precisato che solo di recente, da un punto di vista concettuale, la formazione è stata intesa e percepita come welfare e come funzione

sociale.

La formazione, infatti, oltre ad essere un sostegno vitale per i nostri associati, ha anche il fine di ampliare e consolidare la dotazione manageriale delle imprese ed è indispensabile al funzionamento della macchina sociale; per questo deve essere specifica, mirata e prevista contrattualmente. Con questa visione Fondirigenti ha dedicato l'Avviso 3, ultimo varato, al tema della Trasformazione Digitale e dell'Industria 4.0.

Il Presidente di Praesidium Natali ha evidenziato come, per limiti di bilancio dello Stato, sia sempre più importante disporre di un welfare privato tarato sulle reali esigenze del cittadino e delle imprese. Praesidium sta sul mercato e può prima di tutto garantire consulenza agli associati sulle polizze di cui già dispongono e sul welfare attivato dalle Aziende presso le quali operano. Natali ha, quindi, fornito una panoramica articolata dell'offerta di Praesidium, specificando come la stessa possa intercettare anche le esigenze dei Quadri Apicali e fornire alle Imprese la possibilità di erogare benefit ai dipendenti, con le agevolazioni fiscali previste dallo Stato.

"Il Fasi fa scuola": ha detto Cardoni ricordando come "da alcuni anni il Ministero della Sanità si avvalga anche della nostra consulenza: in particolare il Ministro Lorenzin ci ha chiesto di collaborare al progetto di controllo della qualità della spesa sanitaria". Così il dirigente del Fasi, Gallina, ha puntualmente illustrato l'offerta Fasi, che è

il risultato di anni di affinamento, frutto del dialogo con Confindustria e di ascolto degli associati: gli stessi che, come oggi, si affacciano all'help desk e si rapportano con le sedi territoriali Federmanager.

Il Presidente di Assidai, Rossetti, ha chiuso la carrellata degli interventi illustrando come la Struttura da lui diretta ed il Fasi si integrino perfettamente senza sovrapposizioni e in tale contesto ha ricordato la campagna di prevenzione, basata sullo stile di vita. Rossetti ha anche evidenziato come si stia operando per facilitare le procedure di rimborso integrate e la possibilità di rateizzazione della quota di adesione, senza contributi aggiuntivi per gli associati. Fasi ed Assidai, anche grazie alla rete di strutture convenzionate, costituiscono un riferimento certo ed un supporto di rara qualità per gli associati.

L'evento si è concluso con una nutrita sequenza di domande da parte dei convenuti, che Cardoni ha gestito con grande professionalità. "Noi di Federmanager siamo soggetti attivi che cercano di dare una risposta al Paese di cui siamo la spina dorsale": ha detto Cardoni, citando così anche il Presidente Cuzzilla, e ne sentiamo la responsabilità. L'incontro ha avuto così anche una funzione aggregatrice, chiaramente percepibile, ed ha rinforzato la consapevolezza del ruolo sociale dei manager.

Claudio Barbina

Responsabile formazione Federmanager Fvg

Seminario "Industry 4.0 le opportunità per il Friuli Venezia Giulia"

"Il futuro passa da Industry 4.0, occorre che imprese e cittadini si affrettano a essere protagonisti della rivoluzione digitale": questo quanto emerso alla Camera di Commercio di Udine nel corso del primo Seminario su Industry 4.0 promosso da Federmanager FVG assieme alla Camera stessa e a CIDA con il patrocinio dell'Università degli studi di Udine e di AZIMUT Capital Management. In una sala gremita da oltre 120 partecipanti, il seminario, organizzato dal referente di sede di Udine dell'associazione dei dirigenti, Antonio Pesante, è stato introdotto dal Presidente di Federmanager FVG, Daniele Damele, che ha enunciato le motivazioni per le quali si è ritenuto necessario promuovere questo seminario, peraltro il primo di altri che seguiranno nei capoluoghi di tutte le Province della nostra regione evidenziando che "Industry 4.0 deve considerarsi la partita della vita".

Dopo i saluti del segretario generale della Camera di Commercio di Udine, Maria Lucia Pilutti, e del segretario regionale CIDA, Maurizio Bressani, è intervenuto Antonio Abramo, associato di Elettronica alla Facoltà

di Ingegneria dell'Università degli Studi di Udine e responsabile del progetto Industry 4.0 per lo stesso Ateneo, che ha incentrato il suo intervento sulla trasformazione da IOT (Internet of Things) a Industry 4.0, intesa come processo e non come evento, mediante l'utilizzo del dato digitale.

Il secondo relatore, Giampaolo Centrone, docente dell'Università di Trieste e associato Federmanager, ha incentrato il suo intervento su cosa sia effettivamente Industry 4.0, perché saperla affrontare e quali sono le sue ripercussioni sul mondo del lavoro.

Si sono susseguiti poi gli interventi di Alessandra Sangoi, vicepresidente di Confindustria Udine delegata all'innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici che ha delineato la situazione critica del manifatturiero italiano e della necessità, per l'economia del paese, che esso torni a diventare un attore attivo.

L'intervento di Claudio Venaruzzo, sales manager di Teletronica spa associata a Confapi FVG, ha messo in evidenza i benefici reali dall'applicazione di Industry 4.0 con particolare riferimento: alla riduzione



substanziabile del fermo macchina, alla riduzione dei difetti dei prodotti finiti attraverso il monitoraggio di tutto il processo produttivo, alla possibilità di rendere smart le linee di produzione; alla misurazione dell'efficiamento della produzione; all'ottimizzazione dei magazzini con evidente riduzione degli sprechi; il conseguente efficientamento energetico ed infine la sicurezza dei dati.

È stata poi la volta di Francesco De Benedetto (foto a fianco), responsabile Commissione Federmanager FVG "Trasporti Logistica e Mobilità": il suo intervento ha delineato gli aspetti salienti del documento prodotto dalla Commissione dal titolo: "Logistica e mobilità per lo sviluppo e la crescita del territorio". La Commissione ha definito tramite l'analisi SWOT le proposte di intervento necessarie allo sviluppo del trasporto delle merci e delle persone sia sotto l'aspetto delle infrastrutture sia dell'organizzazione. L'ultimo degli interventi è stato quello di Andrea Gualandi, vice responsabile area delegate Triveneto AZIMUT Capital Management, che ha descritto l'attività di questa società finanziaria indicando la struttura ed i riferimenti nel Triveneto.

Ha concluso i lavori Guelfo Tagliavini responsabile Commissione Federmanager Nazionale "Industria 4.0": ha informato sugli interventi di Federmanager verso gli organi parlamentari e governativi per evitare il rischio di tempi lunghi nell'applicazione di Industry 4.0, nei confronti di Confindustria per definire assieme i Digital Innovation Hub e per indicare i manager già selezionati che in essi dovranno operare; nei confronti di Confapi per la digitalizzazione delle PMI attraverso l'assunzione di manager adeguati.



INDUSTRIA 4.0: LA PROPOSTA DI FEDERMANAGER

INDUSTRIA 4.0: LA PROPOSTA DI FEDERMANAGER SU LOGISTICA E MOBILITÀ PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Com'è a tutti noto Federmanager nazionale dal 1 luglio 2016 ha avviato le Commissioni di settore Energia, Siderurgia, Infrastrutture, Trasporti e Logistica, Industry 4.0 al fine di dare un contributo fattivo alle istituzioni e al Governo per ricercare i corretti strumenti di intervento per una ripresa reale del Paese. Dette commissioni stanno operando con il supporto di esperti della Società "Cattaneo & Zanetto".

Con lo stesso spirito, anche nell'ambito della nostra federazione regionale, è stata attivata la Commissione Infrastrutture, Trasporti e Logistica che ha visto la partecipazione di dirigenti associati dei vari settori dei traspor-

ti (Strade, Ferrovie e Porti).

La Commissione ha prodotto un documento dal titolo "Logistica e mobilità per lo sviluppo e crescita del territorio" di cui ora delinearemo gli aspetti salienti.

La Regione Friuli VG ha una collocazione ideale al centro dell'Europa e le opere infrastrutturali in fase di attuazione e di progettazione, che riguardano tutte le tipologie di trasporto, delineano grandi opportunità, che però devono superare anche forti minacce.

L'analisi effettuata dalla commissione ha permesso di definire i punti di forza, alcuni dei quali appena citati, a cui va aggiunta la

presenza di rilevanti poli scientifici ed Università. Sono però stati evidenziati anche alcuni punti di debolezza fra cui spiccano la scarsa propensione al trasporto delle merci su ferrovia, una rete stradale sottodimensionata e tempi di realizzazioni delle opere decisamente troppo elevati.

Questa analisi consente di evidenziare la possibile valorizzazione delle opportunità e la neutralizzazione delle minacce se si sarà in grado di operare in tempi certi e definiti e con costi adeguati.

La Commissione ha lavorato in quest'ottica elaborando proposte sia nel campo del trasporto delle merci che delle persone.



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Per i fondi integrativi un ruolo importante nel futuro del Servizio sanitario nazionale”

Ricciardi (Presidente Istituto Superiore di Sanità): “Serve una programmazione adeguata”

LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

I cittadini italiani sono i più sani al mondo. Un primato invidiabile, che in questo numero ci viene ricordato dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi, e dal Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla. Per difenderlo, qualsiasi ragionamento non può prescindere da due valori chiave: stili di vita corretti e prevenzione (l'intervento della senologa Chiara Pistolese è molto significativo in questo senso). Proprio agendo su queste leve, si può contribuire a rafforzare l'impianto del Servizio sanitario nazionale, sempre più messo a dura prova dall'invecchiamento della popolazione e da finanze pubbliche provate da anni di crisi economica. In questo contesto, come ci ricorda lo stesso Ricciardi, il ruolo della sanità integrativa è ancora più cruciale: rappresenta infatti un'alternativa, da stimolare con un'adeguata programmazione a livello nazionale, sia al pilastro pubblico sia a quello privato "puro". Anche in quest'ottica, nelle ultime settimane, Assidai è al fianco delle Associazioni Territoriali di Federmanager in una serie di interventi in tutta Italia - per essere sempre più vicini agli iscritti attuali e futuri - sul welfare aziendale, un tema ormai sempre più d'attualità in ogni settore dell'economia.



La prevenzione sanitaria in Italia? “Purtroppo facciamo ancora troppo poco, dal punto di vista degli investimenti siamo la Cenerentola dell'Ocse”. La tenuta finanziaria del Servizio sanitario nazionale? “Serve un intervento a 360 gradi, ci sono ancora troppi sprechi”. Il possibile ruolo dei fondi sanitari integrativi? “Molto importante, va gestito con un'adeguata programmazione nazionale”. A parlare è il Professor Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

Dal suo osservatorio quanto è importante la prevenzione per le dinamiche del Servizio sanitario nazionale?

Potrebbe essere molto importante, ma in Italia purtroppo lo è ancora troppo poco se si pensa che siamo in coda alla classifica Ocse negli investimenti in questo settore. In teoria ci sarebbe un accordo storico tra Stato e Regioni che prevede i destini alla prevenzione il



5% delle spese sanitarie, ma non viene rispettato quasi mai. Andando avanti di questo passo non riusciremo a difendere i grandi primati che abbiamo conquistato negli ultimi 40 anni e che ci hanno portato ad essere, secondo le ultime indagini, il popolo più sano del mondo. Abbiamo tagliato questo traguardo grazie a una efficace combinazione tra dieta mediterranea e Servizio sanitario nazionale pubblico, ma

Walter Ricciardi

Professore Ordinario di Igiene e Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ad agosto 2015 è stato nominato Presidente dell'Istituto Italiano Superiore di Sanità dove è stato Commissario dal luglio 2014 al luglio 2015. È responsabile di corsi universitari e post laurea tra cui un Master in Scienze e Corsi Internazionali di Epidemiologia. In Italia è stato membro del Consiglio Superiore di Sanità negli anni 2003-2006 e il Ministro della Salute lo ha nominato Presidente della Sezione di Sanità Pubblica del Consiglio stesso dal 2010 al 2014.

dobbiamo continuare a investire in prevenzione altrimenti perderemo posizioni. Su questo punto, il Ministero della Salute la pensa allo stesso modo, ma alla fine i soldi per la prevenzione li spendono le regioni e quindi tocca ai Governatori.

>>> Continua a pagina 2

WELFARE AZIENDALE, SI PUNTA SULLA PREVENZIONE

È QUANTO EMERGE DA UN CONVEGNO PROMOSSO A FEBBRAIO DA FEDERMANAGER. TRA I PARTECIPANTI IL MINISTERO DELLA SALUTE, L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, G&G ASSOCIATED, RBM E CONFAPI

Il 78% degli italiani ha paura di dovere ridurre o rimandare le spese sanitarie in futuro. È quanto emerge da una ricerca di G&G Associated (istituto di ricerche per il marketing, la comunicazione e le tematiche sociali), che sottolinea anche un forte interesse dei lavoratori del settore manifatturiero per i programmi di prevenzione. Lo studio è stato presentato al convegno "Stili di vita: l'esperienza della sanità integrativa", organizzato da Federmanager e tenutosi a Roma a febbraio.

All'evento, coordinato da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager, oltre a Giuseppe Torre, Direttore G&G Associated, sono intervenuti Walter Ricciardi, Presidente Istituto Superiore di Sanità (intervistato in questa newsletter), Ranieri Guerra, DG Prevenzione sanitaria del Ministero della salute, Maurizio Casasco, Presidente Confapi e Fims, Lucia Magnani, AD Longlife Formula SpA, Federico Spandonaro dell'Università di Roma Tor Vergata e

Presidente C.R.E.A., Marco Vecchietti, Consigliere Delegato RBM Salute e AD Previmedical. Come detto, dunque, i lavoratori del settore manifatturiero iniziano a chiedere l'accesso a programmi di prevenzione. È questa la tendenza rilevata dai dati dell'osservatorio sulla sanità integrativa di G&G Associated su un campione di 800 imprese e 1.200 lavoratori del settore industria intervistati a fine 2016. Tra i benefit aziendali più attesi, subito dopo la sanità integrativa, richiesta dal 78% dei lavoratori, figurano l'orario flessibile (42%) e i programmi di prevenzione sanitaria (39%). Un trend che inizia a sollecitare l'interesse anche delle imprese del settore, sempre più disposte a considerare la prevenzione sanitaria una forma di welfare aziendale.

A tutto ciò si aggiunge il quadro di un Paese in cui, su un campione più vasto di cittadini (3.800 interviste), il 78% ha paura di dovere ridurre o rimandare le spese sanitarie in

IL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

Base: 3800 - Campione rappresentativo della popolazione italiana adulta

Teme che peggiorerà **46%**

Non riuscirà o riuscirà solo in parte a garantire gli attuali livelli di assistenza **65%**

Fonte: G&G Associated

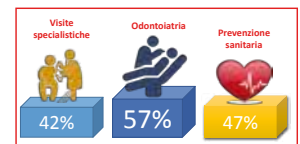
SPESA SANITARIA

Base: 3800 - Campione rappresentativo della popolazione italiana adulta

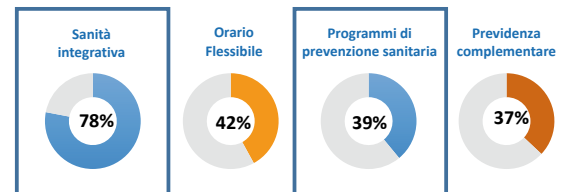
Teme di dover ridurre o rimandare le spese sanitarie **78%**



Fonte: G&G Associated



BENEFIT ATTESI DAI LAVORATORI DEL SETTORE MANIFATTURIERO: TOP 4



Fonte: G&G Associated - Osservatorio continuativo su CCNL e sanità integrativa aziendale nel settore manifatturiero. Campione rappresentativo dei lavoratori del settore manifatturiero

futuro: a rischio, subito dopo la spesa odontoiatrica (57%), compare quella in prevenzione-

ne sanitaria (47%) e, infine, quella per le visite specialistiche (42%).

>>> continua dalla prima pagina - Parla Walter Ricciardi, Presidente Istituto Superiore di Sanità

"NEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CI SONO TROPPI SPRECHI"

Come si deve concretizzare la prevenzione, dal punto di vista degli stili di vita e della diagnostica, che vantaggi economici potrebbe portare e quante vite potrebbe salvare?

Partiamo da una premessa: l'86% delle malattie non trasmissibili, cancro incluso, hanno quattro fattori di rischio modificabili: alcol, fumo, attività fisica e alimentazione. Agendo su queste leve è incredibile il numero di vite che si potrebbe salvare. Aumentare il costo delle sigarette in tutta Europa al prezzo medio di 4,25 euro salverebbe centinaia di migliaia di vite ogni anno. Ancora: circa 2,8 milioni di morti all'anno in Europa sono da imputare al sovrappeso o all'obesità; 1,7 milioni di morti possono essere attribuiti a uno scarso consumo di frutta e verdura e,

sempre in Europa, si stima circa 1 milione di morti attribuibili all'inattività fisica.

Come si possono risolvere le difficoltà di "tenuità" finanziaria del Servizio sanitario nazionale?

Dopo i tagli lineari degli ultimi anni, nel 2017 e 2018 si intravede un'inversione di tendenza ma con questi ritmi di crescita la sostenibilità non è garantita. Servono interventi contemporanei e su più fronti. Dobbiamo crescere come Paese e innanzitutto utilizzare meglio le risorse che abbiamo: oltre 110 miliardi di fondi l'anno non sono pochi. Ci sono troppi sprechi: almeno il 20% delle risorse allocate in sanità potrebbe essere risparmiato e reinvestito, magari premiando proprio la prevenzione. Ci sono ancora troppi test diagnostici inappropriati e prestazioni non corrette che vengono erogate.

Che ruolo possono avere, in questo contesto, i fondi sanitari integrativi?

Un ruolo importante, anche perché credo non ci sia alcuna velleità di abbandonare il Ssn contrariamente a quanto alcuni vogliono far credere. Non favorire la sanità integrativa significa far sì che ci siano due soli canali finanziari: il pilastro pubblico e quello privato puro, che attinge direttamente alle tasche dei cittadini. Non credo che questa situazione sia adeguata e per questo vedo un grosso ruolo, adeguatamente gestito, per i fondi sanitari integrativi. Devo dire che, in questo senso, stiamo andando nella giusta direzione, ma dobbiamo ancora fare passi in avanti: ancora non siamo al livello di stendere una programmazione nazionale che preveda adeguati incentivi.

“CANCRO AL SENO, SCOPRIRLO SUBITO PER BATTERLO”

IL MEDICO E DOCENTE CHIARA PISTOLESE: “SERVE SERENITÀ PERCHÉ LA VERA PREVENZIONE È LA DIAGNOSI PRECOCE: NEGLI ULTIMI 10 ANNI CI HA PERMESSO DI RIDURRE LA MORTALITÀ DEL 10%”

“Il mio è un messaggio di speranza, ma anche e soprattutto un forte richiamo al valore della prevenzione: se c'è qualcosa è meglio scoprirlo subito, perché così non diventa un problema”. A lanciarlo è Chiara Pistolese, medico e docente universitaria in Diagnostica per immagini, che lavora al Policlinico Tor Vergata di Roma e da oltre 20 anni segue la diagnostica senologica. “Mi occupo di diagnostica e interventistica – sottolinea – e lo faccio con grande passione perché sono una donna e so cosa significa sottoporsi a questo tipo di controlli: serve grande sensibilità. Il carcinoma al seno è molto diffuso ed

è una delle cause di morte più frequenti. Per questo le donne vanno sensibilizzate, se già non lo sono, sul tema della prevenzione che, negli ultimi 10 anni, ha permesso di ridurre il tasso di mortalità dell'11%”.

Quali sono gli esami specifici per la prevenzione del cancro al seno?

In realtà non esiste una vera e propria prevenzione nel senso stretto del termine. Mi spiego meglio. C'è sempre la prevenzione “prima”, quella legata allo stile di vita, ma la “vera” prevenzione, per il cancro al seno, è la diagnosi precoce: quanto prima si scopre una lesione, tanto più si può riuscire a cambiare in positivo la prognosi.

A che età una donna deve iniziare a fare controlli e quali sono le tipologie di esami da effettuare?

È importante iniziare al momento giusto, che arriva a 35-40 anni, anche in relazione alla storia della donna - per esempio, se in famiglia ci sono stati altri casi di cancro al seno - e al tipo di mammella. Per quanto riguarda le tipologie di controlli ci sono senz'altro le indagini conven-



Chiara Pistolese, medico chirurgo specialista in radiologia, da più di vent'anni si dedica alla diagnostica senologica. Professore aggregato presso il Dipartimento di diagnostica per immagini e radiologia interventistica dell'Università di Roma “Tor Vergata”, è responsabile dell'Unità operativa semplice di interventistica senologica. Si occupa di imaging convenzionale (mammografia, ecografia) RM mammaria e procedure interventistiche di caratterizzazione istologica delle lesioni sotto tutte le guide strumentali.

“UNA DONNA DEVE INIZIARE GLI ESAMI CONVENZIONALI TRA 35 E 40 ANNI, ASSOLUTAMENTE NON OLTRE: MAMMOGRAFIA ED ECOGRAFIA VANNO EFFETTUATE CONTESTUALMENTE NON A MESI DI DISTANZA: SOLO COSÌ INFATTI POSSONO DARE UNA VISIONE GLOBALE DELLA MAMMELLA

zionali come la mammografia sempre associata a un'ecografia: questa è la cosa più importante. I due esami sono complementari e devono essere effettuati contestualmente, non a mesi di distanza: solo così possono dare una visione globale della mammella.

Con che frequenza vanno svolti questi esami?

Una volta l'anno e, ripeto, bisogna iniziare assolutamente da 40 anni, non oltre. Solo con questa frequenza si possono individuare lesioni molto piccole che possono essere risolte: grazie a questo tipo di prevenzione, negli ultimi 10 anni, abbiamo assistito a una significativa riduzione della mortalità, pari all'11%. In base all'esito di questi esami, mi sento di aggiungere, si passa rapidamente a esami di secondo livello per chiarire del tutto il quadro clinico. Parliamo, per esempio, di risonanza magnetica con mezzo di contrasto alla mammella, che va fatta solo in casi selezionati e su richiesta del radiologo, che sa cosa cercare, ma anche di altri esami come biopsie e procedure interventistiche di caratterizzazione citologica

e istologica. È bene precisare che ormai al tavolo operatorio arrivano solo situazioni con diagnosi già definite e non esistono più interventi chirurgici a scopi diagnostici come avveniva anni fa.

Cosa si sente di raccomandare alle donne in generale su questo argomento?

Le donne si devono sempre rivolgere a centri altamente specializzati, dove il personale che si dedica alla senologia sia qualificato, tecnico e medico. È inoltre essenziale la presenza del medico durante l'esecuzione degli esami e si deve arrivare in poche ore alla diagnosi conclusiva. Bisogna rivolgersi a strutture in cui c'è la possibilità di effettuare tutti gli esami e la donna deve potere risolvere il suo problema, sciogliendo eventuali dubbi, in poche ore. Talvolta, infatti, si può agire anche in regime ambulatoriale. Serve serenità, perché il carcinoma alla mammella è risolvibile, se diagnosticato in tempo. Le donne non devono avere paura, ogni caso e ogni storia sono diversi: se c'è qualcosa è meglio scoprirlo subito, perché così non è e non diventa un problema.

* ITALIA, SULLA PREVENZIONE AVANTI PIANO

Meglio di Grecia, Portogallo, Francia, Austria, Irlanda, Belgio, Spagna e Finlandia; peggio di Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Germania, Regno Unito, Olanda, Stati Uniti e Canada.

Il quadro della prevenzione, visto dal punto di vista della spesa procapite (che numericamente si attesta poco sotto i 100 euro), in Italia non è drammatico ma neppure entusiasmante. Stando ai dati Ocse illustrati da Federico Spandonaro, docente dell'Università di Roma Tor Vergata e presidente CREA, al convegno “Stili di vita: l'esperienza della sanità integrativa” (organizzato da Federmanager), il nostro Paese negli ultimi anni ha registrato alcuni miglioramenti su questo fronte, ma il lavoro da fare resta molto. L'ultimo dato disponibile, secondo Spandonaro, è quello del 2014, con una spesa relativa alla prevenzione pari al 4,9% della spesa corrente italiana contro il 3,7% del 2013. Un bel progresso, anche se restiamo abbondantemente indietro rispetto a Paesi come Olanda, Regno Unito, Canada, Germania e Stati Uniti.

WELFARE, ASSIDAI E FEDERMANAGER SUL TERRITORIO

DA FEBBRAIO AD APRILE, IN SETTE CITTÀ ITALIANE, L'IMPEGNO DEL FONDO INSIEME ALLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI FEDERMANAGER PER ESSERE SEMPRE PIÙ VICINI AGLI ISCRITTI ATTUALI E FUTURI

Da febbraio ad aprile, in sette città italiane (Trieste, Piacenza, Cuneo, Milano, Verona, Bari e Pavia), Assidai è impegnato in una serie di interventi sul welfare organizzati dalle Associazioni Territoriali Federmanager che hanno visto il coinvolgimento degli Enti di tutto il sistema federale e del Fasi.

L'obiettivo, per quanto riguarda Assidai, oltre ovviamente a sostenere Federmanager in un capillare "lavoro" di sensibilizzazione sul territorio, è quello di presentare la propria attività come Fondo, fornire informazioni su come iscriversi, oltre che ascoltare gli iscritti e risolvere problematiche o questioni pendenti.

Gli interventi di Assidai si concentrano prevalentemente sull'importanza del ruolo ricoperto dal Fondo sanitario

nel contesto del welfare sociale e aziendale, senza dimenticare i servizi innovativi introdotti per gli iscritti e le ultime novità sulle prestazioni per la non autosufficienza (Long Term Care), tema di grande attualità. La partecipazione agli eventi già realizzati è stata numerosa e molti sono stati gli interventi da parte del pubblico. Gli incontri sul territorio si confermano così un momento chiave per consolidare e allargare il bacino di utenza degli iscritti.



Milano, la parola al Presidente Assidai



Milano, la platea



Verona, un momento dell'incontro



Trieste, relatori e pubblico



Piacenza, gli iscritti alla registrazione

IL PUNTO DI VISTA

I PIÙ SANI AL MONDO DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



Di recente è apparsa sulla stampa la notizia che i cittadini italiani sono i più sani al mondo. La fonte è il Global Health Index di Bloomberg e riporta una classifica su 163 Paesi che tiene conto di durata media della vita, nutrizione, salute mentale e incidenza di alcuni fattori di rischio come il fumo. Se esiste una correlazione tra salute e benessere economico, nel report emer-

ge anche che la ricchezza diventa salutare solo se si combina a fattori culturali come l'attenzione per il cibo o l'abitudine a praticare attività fisica.

Consapevoli di quanto questi aspetti siano determinanti per un'esistenza in salute, la Commissione Sanità di Federmanager lo scorso febbraio ha scelto di dedicare un'iniziativa proprio agli stili di vita, di cui si dà ampio conto in questa newsletter. Nonostante il nostro investimento in programmi di preven-

zione sia stabile, intendiamo infatti insistere nella promozione dei comportamenti corretti perché esiste ancora una barriera culturale in questo campo che non lascia escluso il management.

Per questo, il mio impegno come Presidente è di creare tutte le occasioni possibili per offrire ai colleghi una corretta informazione sul tema e costruire sinergie tra i nostri Fondi di assistenza sanitaria integrativa e le istituzioni pubbliche competenti.

Per consentire di documentare queste proposte nel modo migliore possibile si è deciso di proporre una prima parte del lavoro in questo articolo parlando più diffusamente del trasporto delle merci, mentre le proposte per il trasporto delle persone verrà declinato in un articolo sulla prossima edizione della nostra rivista.

TRASPORTO MERCI - SISTEMA DEI PORTI, INTERPORTI E TERMINALI FERROVIARI: Una delle maggiori opportunità, legate al patrimonio infrastrutturale rilevante della nostra Regione, sia sul piano della qualità della rete ferroviaria e stradale, sia su quello dei nodi logistici di interscambio, movimentazione e deposito merci è rappresentata dalla emanazione della recente normativa di riforma portuale. Essa, se applicata in tempi brevi, potrebbe consentire di ampliare quantità e qualità dell'offerta e di accelerare il trasferimento dei flussi del traffico pesante dalla strada alla rotaia in linea con le indicazioni comunitarie ed a salvaguardia dell'ambiente.

Infatti i flussi del trasporto ferroviario internazionale in transito da e per i confini della Regione si possono sostanzialmente suddividere in due macro-categorie fondamentali: i trasporti da e per altre regioni del territorio nazionali ed i trasporti con origine destinazione interna alla regione, suddivisi quest'ultimi tra flussi da e per i centri di produzione industriale dei distretti e da e per l'oltremare, attraverso i tre porti di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro.

Per un effettivo trasferimento dal traffico stradale a quello ferroviario risulta quanto mai necessario mantenere in attività tutti i raccordi e scali ferroviari esistenti, sia a ridosso delle infrastrutture portuali dei tre scali regionali, sia nei pressi delle zone e dei distretti industriali e dei transiti transfrontalieri a Nord ed a Est. Opportuno inoltre un effettivo potenziamento de-

gli interporti di Cervignano e Pordenone che potranno svolgere una funzione di centri di sviluppo dei traffici intermodali e dare nuovo vigore all'autoporto di Gorizia anche attraverso la creazione di un hub transfrontaliero con l'analogo in territorio sloveno.

Risulta però indispensabile implementare le capacità e le rese dei trasporti con origine/destinazione interna al territorio regionale, sia per le industrie che per i porti. A tal fine si ritengono indispensabili le seguenti cinque azioni: Sviluppare l'«up-grading» dei soggetti/imprese ferroviarie dei rispettivi comparti (portuale e retro-portuale); Promuovere il Coordinamento operativo fra i principali centri logistici della Regione Friuli VG porti e terminali interni; Promuovere la concorrenza fra imprese ferroviarie per ridurre i costi ed aumentare la qualità del servizio con la riduzione graduale dei costi relativi al cosiddetto «ultimo miglio - in/out», al fine di consentire alle imprese di poter ampliare il proprio «margine operativo». In quest'ottica risulta necessaria l'accelerazione dei programmi di interventi infrastrutturali sulle reti e sui raccordi di accesso agli impianti portuali e dei terminali interni adeguandone le capacità in termini di lunghezza delle aste operative, ampiezza sagome di rete e portata inter-asse ammessa, ai noti parametri medi europei.

E ancora concentrare l'intermodalità ed i relativi investimenti in pochi centri ad elevata efficienza al fine di favorire il trasferimento dalla strada alla rotaia sulle percorrenze medio - lunghe, ma altresì prospettare al comparto dell'autotrasporto «specializzato» modelli di servizio a funzione «integrata» sul corto raggio, aumentando quindi anche per tale settore volumi, articolazione e competitività dell'offerta

L' utilizzo spinto dell'informatica per la tariffazione ed il tracciamento dei carichi in



una logica intermodale (strategia nazionale) con la creazione e lo sviluppo di prodotti informatici per la gestione delle diverse fasi della catena logistica, trasporto, movimentazione, magazzinaggio ecc.; la diffusione di moderne applicazioni di controllo dei flussi (tracking & tracing) installabili sulle apparecchiature mobili (lap-top, I-pad, I-phone), per l'invio degli ordinativi (booking) e per l'accesso ai prezzi del trasporto, anche «last-minute» renderà il quadro dell'offerta potenziale del sistema più vicina alla spiccata dinamica del mercato, costituendo quindi un ulteriore fattore di maggior competitività

La sinergia di queste azioni attraverso l'applicazione del Decreto Legislativo del 4 agosto 2016 nr. 169 di riforma portuale che prevede la nascita dell'AP di Sistema, lo studio e la simulazione di modelli di gestione integrati tra i soggetti coinvolti, potrà, a parere della Commissione Federmanager, dare ottimi risultati se si riuscirà a pervenire ad una regia unica mediante la creazione di un'«**authority di sistema**»

Francesco De Benedetto
Consigliere Direttivo Federmanager Fvg

La tradizionale cena della "RENGA"

Anche quest'anno, come vuole un'antica tradizione friulana, c'è stato il solito convivio delle Ceneri organizzato dalla circoscrizione di Udine.

La cena a base di aringa, baccalà, sarde marinate e in saor, si è svolta presso un caratteristico ristorante di Faugnacco di Martignacco.

Il locale molto conosciuto ed apprezzato ci ha accolti con un bicchiere di bollicine come aperitivo.

La nostra lunga tavolata occupata da trenta dirigenti accompagnati dalle gentili consorti, riempiva gran parte della sala principale.

La serata è trascorsa con un'ottima ed abbondante cena con cibi delle tradizioni friulane, a confermare che, ancora una volta, si è scelto un ottimo locale.

L'incontro si è poi concluso nell'allegria generale, confermando la cordialità e l'entusiasmo che legano il nostro gruppo Federmanager.

Grazie a tutti i partecipanti e alla prossima.

AP



**FEDERMANAGER
PADOVA & ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: adaipd@tin.itsito: www.padova.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30

lunedì e mercoledì dalle 15:30 alle 18:00

QUOTE ASSOCIATIVEDirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00*****Dal 1° Gennaio 2017 non è più attiva la tutela legale**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

SAVE DATE - Assemblea Federmanager Padova e RovigoIl **29 Aprile 2017**,dalle 9:30 alle 12:30, presso **Villa Italia** - Via Fraccalanza n. 3 – PADOVA
si terrà l'**ASSEMBLEA ANNUALE DI FEDERMANAGER PADOVA E ROVIGO****Sono in fase di definizione il programma dell'evento e gli ospiti che parteciperanno.
Saranno comunicati, in tempo utile, al Vostro indirizzo di posta elettronica****SAVE DATE - L'Erbario dell'orto botanico****L'ERBARIO DELL'ORTO BOTANICO
sabato 13 maggio 2017**

È un'occasione unica per ammirare L'Erbario del Museo i cui ambienti non sono normalmente accessibili al pubblico. Il programma dettagliato, unitamente alla nota illustrativa riportata qui a fianco, sarà inviato per mail, oppure ritirato in Segreteria.

Nella mattinata del 13 maggio, abbiamo l'opportunità di visitare, accompagnati dal Conservatore del Museo Botanico e da un esperto botanico

Si consiglia vivamente di prenotare, telefonando alla nostra segreteria: 049 66.55.10.- il prima possibile, essendo i posti disponibili limitati.L'ERBARIO del Museo si costituisce nell'Ottocento a partire dalle raccolte personali dei prefetti dell'Orto Botanico di Padova, **Bonato e Marsili**, nucleo poi arricchito da successive acquisizioni.

La sede che accoglie le collezioni si trova nello stabile dinanzi all'Orto Botanico e ha subito una recente ristrutturazione, che ha permesso una migliore disposizione delle collezioni dell'Erbario, definitivamente distinte dal Museo Botanico. Le raccolte sono divise innanzitutto in base alla provenienza del materiale: abbiamo quindi un Herbarium Venetum, ascrivibile al territorio veneto,

ed Herbarium Generale, che comprende esemplari di provenienza europea, africana e americana, per un totale approssimativo di **500.000 campioni di piante, funghi, alghe, licheni, galle, semi, legni e frutti**. Le raccolte risalgono ad un periodo che va dalla fine del **Settecento ad oggi**, e sono ascrivibili a personaggi importantissimi per la botanica, come **Gola, Ugolini, de Visiani, Béguinot** ed altri. Vale la pena di nominare il contributo dello scrittore **Ippolito Nievo**, rappresentato qui con una raccolta di **licheni e piante** e del **pittore De Pisis**, la cui collezione di **felci e piante** fu da lui donata all'Orto Botanico. L'Erbario espone anche una **preziosa collezione di alghe** di proprietà di **Achille Forti**, che comprende quasi **100.000 microalghe e migliaia di diatomee su vetrini**, e soprattutto una **collezione di funghi**, donata da **Saccardo**, studioso ed esperto micologo, che per primo classificò diversi esemplari. Si tratta di **70.000 campioni**, collocati in tre armadi, che costituiscono un elemento di eccellenza del Museo.Oltre a queste l'Erbario **espone due raccolte storiche di modelli di funghi**, una di esemplari di creta creata da **Egisto Torricelli**, l'altra di esemplari in cera di **Carlo Avogadro degli Azzoni**.Altre collezioni importanti sono quelle che comprendono **sezioni di legni di provenienza italiana ed estera, la raccolta di semi e frutti conservati in provetta o in altri contenitori**.**Assistenza fiscale 2017**La nostra Associazione, anche quest'anno, mette a disposizione i propri uffici per il servizio di **assistenza fiscale** ai propri iscritti e curerà la raccolta dei relativi atti e documenti necessari per la compilazione del **mod. 730**.

Chi intende avvalersi dell'assistenza fiscale (con il visto di conformità) può rivolgersi previo appuntamento (049 665510), alla sede dell'Associazione, dal 20 aprile al 15 giugno. Per il servizio citato è stato convenuto che si applicheranno agli associati le seguenti tariffe:

- **Controllo euro 30,00** (euro 60,00 se congiunta)
- **Assistenza euro 65,00** (euro 130,00 se congiunta)
- **Assistenza modelli complessi euro 75,00** (euro 150,00 se congiunta)
- **Rifacimento euro 30,00**

Si ricorda quanto segue:

- 1) Dovrà essere rilasciata preventivamente presso l'Associazione la **DELEGA** per la compilazione (per le dichiarazioni congiunte: 1 per il dichiarante ed 1 per il coniuge) con allegato il DOCUMENTO D'IDENTITÀ e copia del modello 730/3 delle precedenti dichiarazioni (2015 e 2016) di ciascuno. Per coloro che l'anno precedente (2016 per i redditi 2015) abbiano presentato la dichiarazione presso la nostra sede, il cui documento di identità non sia scaduto, non è necessario rilasciare delega. Il modello di delega potrà essere ritirato presso la nostra segreteria.
- 2) Al momento della compilazione sarà necessario esibire la fotocopia di tutta la documentazione che verrà presentata su fogli **formato A4 e non fronte/retro**.

Avviso**NUOVO INDIRIZZO
POSTA ELETTRONICA**Si comunica che l'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione (adaipd@tin.it) **viene sostituito** dal nuovo:padova@federmanager.it**Rinnovo quote 2017**Ricordiamo a coloro che non avessero ancora provveduto al **versamento delle quote 2017**, rimaste invariate, di provvedere al più presto, essendo il termine scaduto alla fine di febbraio.

Le modalità di pagamento sono riportate nel tamburino colorato in testa alla pagina di Padova & Rovigo.

FEDERMANAGER TREVISO & BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanagertv.itsito: www.trevisobelluno.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076

Sono arrivate le tessere 2017

Vi informiamo
che sono arrivate
le **Tessere Associate 2017**
che potrete ritirare
presso la nostra sede
in Viale della Repubblica 108/b
a Treviso.

Per qualsiasi necessità
potete scrivere
a segreteria@federmanagertv.it
o telefonare allo 0422 541378.

Save the date - assemblea annuale

ASSEMBLEA ANNUALE FEDERMANAGER TREVISO BELLUNO VENERDI' 19 MAGGIO 2017

Ci auguriamo la massima presenza dei nostri associati a questo importante appuntamento annuale. A breve vi verranno comunicati maggiori dettagli.



Incontro Pensionati con Dottor Mario Cardoni

Si è svolto il 15 Marzo nell'Agriturismo "Al Redentor" di Silea un incontro con il Dottor Mario Cardoni, direttore di Federmanager Nazionale, per chiarire a tutti i dirigenti trevigiani e bellunesi in pensione la situazione ad oggi in merito alla perequazione ed al contributo di solidarietà.

Presenti oltre una settantina di iscritti, il relatore ha iniziato l'intervento chiarendo che purtroppo deve far presente la scarsa coesione fra dirigenti, in particolare fra quelli in quiescenza e quelli in servizio, che tendono a rivolgersi all'associazione solo quando hanno bisogno di assistenza e pregando di intervenire per eventuali domande a fine intervento.

L'incontro è proseguito con l'illustrazione di una serie di slides che sono iniziate spiegando le varie cause che hanno portato l'economia italiana in questa situazione, in particolare il volume elevato di interessi sul debito pubblico (circa 70 miliardi/anno), il lavoro sommerso, gli sprechi e ruberie, l'evasione fiscale e evidenziando i bisogni che sarebbero necessari: una vera riforma fiscale, una politica industriale che favorisca occupazione, crescita e welfare, un sostegno alle famiglie per favorire la natalità, una riforma del sistema bancario che possa dare più sicurezza ai risparmiatori italiani ed agli investitori stranieri.

Ha poi analizzato la spesa previdenziale: INPS dichiara per il 2015 un importo di 253,9 miliardi di euro, pari al 15,46 % del PIL, la percentuale più elevata dei paesi europei. Se però togliamo alcune spese che negli altri paesi non ci sono o sono in altri





capitoli della spesa pubblica: 36 miliardi di spesa assistenziale (GIAS) e 49 miliardi di tassazione sulle pensioni (GPT) arriviamo a 168,50 miliardi, pari al 10,30 del PIL, percentuale in linea con gli altri paesi. Altra analisi dimostra che, su 16 milioni circa di pensionati, circa 8,3 milioni (il 51,34 %) sono a carico in toto o in parte della fiscalità generale e di queste 3,5 milioni sono integrazioni al minimo in quanto i percettori non hanno avuto una contribuzione sufficiente per percepire una pensione regolare. Ulteriore analisi è stata la tabella descrittiva

delle vere "pensioni d'oro" e cioè i 29.000 pensionati privilegiati, con pensioni tra 40.000 e 200.000 euro annui facenti parte degli enti o organi costituzionali. Ha proseguito poi con la descrizione di quanto i dirigenti hanno già dato in aiuto alle casse dello stato: 5 blocchi della perequazione automatica e 2 contributi di solidarietà. Nuovo capitolo informativo è stato l'aggiornamento sullo stato dell'arte dei ricorsi presentati da Presidenza Nazionale.

Il ricorso per il blocco della perequazione degli anni 2012-2013 per le pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo (circa 1.400 euro lordi) è stato dichiarato incostituzionale con sentenza della Corte Costituzionale 70/2015. Il Governo, invece di dare attuazione alla sentenza, ha adottato un nuovo provvedimento normativo, legge 109/2015 che ha mantenuto l'incostituzionalità censurata dalla Consulta. Un nuovo ricorso al Tribunale di Palermo ha ritenuto fondati i profili di incostituzionalità e, con ordinanza del 22 gennaio 2016 ha rinviato gli atti alla Corte Costituzionale con le motivazioni, ora attendiamo questo nuovo provvedimento, che dovrebbe essere depositato entro giugno. Intanto abbiamo consigliato di presentare le interruzioni di prescrizione. Sono seguite poi alcune precisazioni riguardanti gli eventuali ricorsi amministrativi per il contributo di solidarietà per gli ex iscritti all'INPDAl che devono essere attivati dai singoli interessati. Ultimo argomento preso in esame è stata la sintesi della nuova Legge di Stabilità 2017 e le varie implicazioni per la categoria. Alta partecipazione di domande e spiegazioni sono state poste alla fine della relazione. Quasi tutti i partecipanti hanno partecipato al pranzo finale e hanno potuto gustare in allegria convivialità gli ottimi piatti della cucina veneta proposti dall'Agriturismo "Al Redentor". Le slides dell'incontro sono a disposizione presso la segreteria di Treviso.



Prossime chiusure uffici 2017

Gli uffici di Federmanager Treviso e Belluno rimarranno chiusi per:

**Festa Nazionale della Liberazione,
lunedì 24 aprile**

e riapriranno regolarmente mercoledì 26 aprile.

**Adunata degli Alpini,
venerdì 12 maggio,**

in questa occasione la circolazione a Treviso sarà bloccata per la manifestazione, pertanto gli uffici resteranno chiusi.



STATUTO FASI - Edizione in vigore dal 25 gennaio 2017

L'Associazione Territoriale FEDERMANAGER delle Province di Treviso e Belluno informa che Federmanager e Confindustria hanno approvato delle variazioni alla Statuto del FASI.

Le variazioni approvate sono entrate in vigore il 25 gennaio 2017.

L'Associazione ritiene segnalare in particolare l'introduzione della possibilità di iscrizione al Fondo a titolo personale - con contributo interamente a carico dell'iscritto - dei dirigenti non ancora in pensione che hanno perso la qualifica di dirigente.

Di seguito si riportano l'articolo 2, la lettera i) e la norma transitoria che regolano questa nuova possibilità di iscrizione.

Articolo 2 - Iscrizioni

1. Al Fondo sono iscritti, in distinte Sezioni:

- i soggetti individuati ai sensi del comma 2 del presente articolo;
- le imprese che versano i contributi di cui al comma 2.

2. Possono iscriversi al Fondo, con diritto alla assistenza anche per il nucleo familiare:

lettera i) I dirigenti non ancora in pensione che hanno perso la relativa qualifica, a condizione che abbiano precedentemente maturato una anzianità di iscrizione al Fondo di almeno 2 anni. Per tale tipologia di iscrizione, la contribuzione prevista sarà pari alla somma del contributo previsto, rispettivamente, a carico del dirigente (articolo H del

Regolamento 1) e dell'azienda (articolo F del Regolamento 1).

Il periodo di contribuzione non concorre agli effetti previsti al precedente articolo 2, lettera b).

Norma transitoria

.....

La norma prevista per la fattispecie di cui alla lettera i) si applicherà a decorrere dall'1.1.2016.

L'Associazione Territoriale FEDERMANAGER delle Province di Treviso e Belluno fornisce consulenza ed assistenza specifica sull'argomento agli iscritti.

A cura del Servizio FASI / ASSIDAI / PRAESIDIUM di FEDERMANAGER TREVISO E BELLUNO

Il servizio di assistenza medica, infermieristica e professionale

(Forniti dalla Centrale Operativa Blue Assistance)

Il FASI ha provveduto al rinnovo, anche per il corrente anno, della polizza assicurativa per l'erogazione di servizi di Assistenza Medica e Infermieristica.

Attraverso uno specifico Accordo con la Società Allianz S.p.A. e la Società Reale Mutua Assicurazioni (di seguito per brevità denominate Società) la **Centrale Operativa Blue Assistance** fornirà agli iscritti al Fondo e ai loro familiari assistiti le prestazioni riportate alle pagine da 22 a 27 del Nomenclatore Tariffario Fasi, tra le quali ricordiamo:

- l'invio di un infermiere professionale a domicilio, post ricovero;
- l'assistenza professionale domiciliare per i casi di non autosufficienza (**riconoscimento di un indennizzo forfetario**);
- il reperimento ed invio di una ambulanza nei casi di urgenza;
- la consulenza Sanitaria per i ricoveri all'estero di alta specializzazione;
- altre prestazioni mediche/specialistiche.

In particolare, relativamente ai casi di non autosufficienza, l'indennizzo forfetario previsto per ciascun mese di assistenza è pari ad € 750,00, mentre il numero di giorni di massimo indennizzo è di 270, per anno assicurativo e per assistito.

MODALITA' PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO BLUE ASSISTANCE

Al fine di avvalersi del servizio offerto, per ogni richiesta di assistenza o denuncia di sinistro, l'assistito dovrà contattare, al momento dell'insorgere della necessità, la Centrale Operativa Blue Assistance in funzione 24 ore su 24, al numero verde dedicato 800 63 62 33 oppure al numero urbano 011.7417272.

Nel caso in cui sia impossibile telefonare l'assistito potrà trasmettere un fax al numero 011.7425588 oppure utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica: fasi@blueassistance.it

È necessario qualificarsi quale assistito FASI, comunicando:

- Cognome, nome e numero di posizione FASI;
- Prestazione richiesta (compresa tra quelle previste ed elencate alle sopra citate pagine da 22 a 25 del Nomenclatore Tariffario Fasi);
- Dati relativi al luogo dove intervenire;
- Numero telefonico al quale essere ricontattato.

Gli interventi per la fornitura dei servizi di assistenza richiesti saranno disposti direttamente dalla Blue Assistance/Servizio FASI, previa valutazione e approvazione dei propri medici, ovvero dalla stessa espressamente autorizzati, pena

la decadenza del diritto di assistenza . In considerazione della natura delle prestazioni previste (fornitura di servizi) e della durata annuale della polizza, le prestazioni medesime, compresa l'assistenza domiciliare professionale (non autosufficienti), non potranno essere riconosciute in forma retroattiva. Si ricorda che tutte le prestazioni devono intendersi nei limiti economici e temporali previsti per ogni singolo intervento.

Specificatamente per l'assistenza professionale domiciliare per i casi di non autosufficienza l'Associazione Territoriale FEDERMANAGER delle Province di Treviso e Belluno fornisce consulenza ed assistenza agli iscritti.

A cura del Servizio FASI / ASSIDAI / PRAESIDIUM di FEDERMANAGER TREVISO E BELLUNO



FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Assemblea annuale dei Soci 2016

Venerdì 28 aprile 2017 – ore 17:00 - Hotel Bologna di Mestre

Sono in fase di definizione i dettagli dell'assemblea annuale ordinaria dei Soci di Federmanager Venezia. Ci si ritroverà, speriamo numerosi, nella tradizionale Sala Parnaso dell'Hotel Bologna di Mestre (fronte stazione FS) **venerdì 28 aprile 2017 alle ore 17:00**. Nel corso della manifestazione verranno anche premiati i Soci per i quali quest'anno ricorrono i 35 anni di anzianità di iscrizione alla nostra Associazione: Alberto Battisti, Andrea Giardini, Paolo Dusso e Stefano Ronconi.

La partecipazione all'Assemblea permette di dibattere sulle sicuramente numerose (piacevoli o meno) novità e sulle cose che vanno bene o meno bene per i nostri Soci.

Si tratta di un'occasione importante ed unica nel corso dell'anno, anche per i Dirigenti (e ora anche per i Quadri) in servizio, per poter esporre e discutere idee, critiche, proposte e quant'altro siano in grado di proporre.

Come si dice spesso, **"Chi è assente ha sempre torto"**: mai così vera questa frase come in queste occasioni ...

Posta elettronica

Tutti i soci di Federmanager Venezia sono invitati, nel loro diretto interesse, a segnalare alla nostra segreteria le variazioni riguardanti il loro indirizzo di posta elettronica, così come i nuovi indirizzi attivati. Rientrare nella lista di coloro che ricevono per via digitale tutte le notizie, gli aggiornamenti e le documentazioni interessanti, senza rischio di ritardi postali e di dover dire **"...se l'avessi saputo per tempo!!..."**; questo è il must cui ogni socio deve tendere. E non se ne pentirà.

Quote associative 2017

Sono rimaste invariate anche per l'anno ormai iniziato le quote di iscrizione a Federmanager Venezia. Nel tamburino posto in testa alla pagina della Associazione sono riportati gli importi e le modalità attraverso le quali è possibile effettuare il versamento delle quote.

Ricordiamo ancora una volta che il pagamento delle quote da parte dei soci è in pratica l'unica fonte di gettito per la nostra Associazione; ringraziamo quindi coloro che con sollecitudine hanno già provveduto o stanno provvedendo in questi giorni al rinnovo della loro iscrizione.

Sandro Chinellato, ovvero l'arte dell'incisione

Sono oltre 35 anni che Sandro Chinellato, dirigente e poi consulente d'azienda, socio del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores, pratica l'arte dell'incisione. Dal lontano 1981 ha prodotto diverse decine, meglio dire centinaia, di opere con le diverse tecniche calcografiche delle quali nel tempo si è impadronito: dal "bulino" (usata tra gli altri da Pollaiuolo, Mantegna, Jacopo dei Barbari solo per citare alcuni nomi), alla "acquaforte" (come a dire Albrecht Dürer), alla "acquatinta", fino alla "vernice molle" ed alla "punteccia" per finire alla "mezzatinta". Grande attenzione e pazienza, prolungata concentrazione, assoluta conoscenza e padronanza del mezzo (è praticamente proibito sbagliare, l'errore spesso non si

può correggere) sono le caratteristiche indispensabili per raggiungere grandi risultati come nel caso del nostro collega.

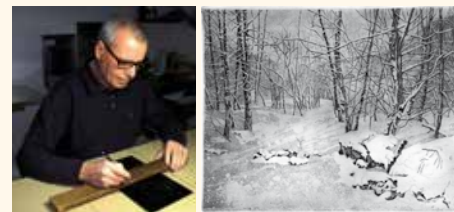
Nelle sue opere segue le precise regole stabilite nelle convenzioni internazionali che tutelano l'originalità dell'incisione, permettendogli di partecipare a rassegne nazionali e internazionali. Sue opere sono presenti in Musei, collezioni pubbliche e private in Italia ed all'Estero ed appaiono sui principali cataloghi del settore.

Da anni Chinellato è anche Docente di Tecniche dell'incisione, potendo così trasmettere ai giovani il suo amore e la sua conoscenza di questa tecnica artistica.

Ultima in ordine di tempo è stata la mostra delle sue opere (una sessantina, con

percorso su tutta la sua attività dall'inizio ad oggi) organizzata e sponsorizzata dal comune di Moriago della Battaglia (TV) nel recente mese di febbraio 2017.

Ulteriori informazioni si trovano sul sito internet www.sandrochinellato.weebly.com Federmanager Venezia si congratula con Sandro Chinellato augurandogli di raggiungere ulteriori grandi risultati!



Stop al biodiesel IROM con olio di palma.

Giusto un anno fa, nel numero di gennaio/febbraio 2016 della rivista, davamo l'informazione che ENI aveva appena iniziato la produzione di biodiesel nel rinnovato stabilimento IROM di Porto Marghera.

Materia prima per la produzione di questo combustibile era l'olio di palma. Avevamo pure segnalato da subito il dubbio e la contrarietà di alcuni gruppi ambientalisti che, supportati anche da documentazioni tecniche, ritenevano la soluzione del biodiesel così prodotto solo apparentemente migliorativa: in realtà si corre il pericolo di

realizzare solo lo spostamento dei problemi di inquinamento dall'ambiente Europeo a quello del Sud-Est asiatico (luogo di produzione della fonte primaria ovvero delle palme) che avrebbe subito una massiccia deforestazione.

Oggi possiamo dare la notizia che l'olio di palma, già bandito dai prodotti dolciari, verrà bandito anche da quelli petroliferi. Per la produzione del biodiesel che esce dalla raffineria di Porto Marghera (cui nel frattempo si è aggiunta Gela in Sicilia), Eni annuncia di essere pronta a rinunciare

all'olio di palma. Con una scelta ecologica nonché economica: l'additivo per il carburante sarà infatti ricavato da olio esausto, «...per capirci quello usato per friggere le patatine da Mc Donald's...», oppure ricavato da grassi animali o residui vegetali non utilizzabili per l'alimentazione. Lo ha annunciato il giorno 8 marzo 2017 l'amministratore delegato del gruppo, Claudio Descalzi, in audizione alla Commissione Industria del Senato.

...Si parla anche della fissazione di una data, l'anno 2020...

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagerv.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00** – Dirigenti in attesa
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il
requisito) **euro 112,00** – Coniughe superstiti **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

Cultura e sapori, edizione 2017

Si è concluso con il bel concerto de I Liguriani "Suoni e tradizioni dai mondi liguri" e una degustazione di birra artigianale da mais corvino, il ciclo di incontri conviviali "Cultura e Sapori 2017" che si è svolto presso il Ristorante Liston 12 in piazza Bra a Verona. Il vino, raccontato e sapientemente degustato dall'esperto e studioso Lorenzo Simeoni, è stato però il vero protagonista degli incontri che si sono piacevolmente articolati tra assaggi enogastronomici di ottimo livello, rimandi musicali e cinematografici e visite presso alcune tra

le più prestigiose cantine del veronese: Armani, Gini, Tessari e Mizzon. Prestigiosi i camei che hanno arricchito le serate conviviali: dal direttore d'orchestra Francesco Mizzoli, al presidente del Circolo del Cinema Roberto Bechis, all'artista indoratore Alessio Trevisani per concludere con il Prof. Vasco Gondola, segretario dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. L'iniziativa, volta a conoscere meglio il mondo del vino, ha pienamente raggiunto lo scopo di fare cultura in un contesto amichevole e divertente, merito del suo storico



organizzatore, Roberto Covallero, cui va il ringraziamento caloroso dei numerosi partecipanti, Soci e non.

Visita al Museo Nicolis di Villafranca

Sabato 18 febbraio, un buon numero di Soci ha partecipato alla visita organizzata presso il Museo Nicolis di Villafranca, meta di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo attratti dalle straordinarie collezioni di auto, moto, motori (ricordiamo con piacere che il primo motore a scoppio fu inventato dal veronese Bernardi), biciclette e strumenti musicali.

Ottima la guida che ha condotto il gruppo alla scoperta di tanti godibili dettagli, come la storia del fondatore, il mitico Signor Luciano, che da "rottamaio" della carta divenne capo di un vero e proprio impero, integrata dal coordinatore della giornata, il Consigliere Fabio Pace, buon conoscitore del mondo automobilistico e in gioventù anche pilota. Un malinconico tuffo nel passato per i non più giovani e una vera sco-



perta per chi invece lo è, ma soprattutto grande entusiasmo per tutti!
A conclusione della visita, grazie al collega

Gianfranco Bragantini, il gruppo ha potuto godere di un vero e proprio pranzo coi fiocchi presso il Golf Club di Villafranca.

Ciclo di Incontri Sulla Leadership

Si è concluso martedì 14 marzo con l'interessante intervento di Monica Sivero, Executive Search Consultant presso AIMS International, il ciclo d'incontri dedicato alla *leadership* che, oltre a un folto numero di partecipanti che ha seguito con costanza le sei tappe della formazione, ha visto l'intervento di altri



due esperti in materia, M. Paccagnella e C. Giacomini. La leadership è "una relazione che crea un cambiamento positivo per se' e per gli altri, attraverso la motivazione, la condivisione e la corresponsabilità nel raggiungere un obiettivo prefissato" e Sivero, percorrendo assieme ai presenti le fasi del **processo di selezione**, li ha aiutati ad individuare nei due attori principali dell'azione, **candidato e intervistatore**, diverse modalità di leadership, rivelando così anche la voce dell'head hunter. Un ribaltamento quindi della prospettiva che ha permesso di chiudere l'interessante ciclo di incontri con una visione a 360°.

Assemblea dei soci
Federmanager Verona 2017

L'Assemblea Annuale dei Soci di Federmanager Verona si terrà **venerdì 19 maggio dalle ore 16.30** nel Salone degli Accademici presso Palazzo Erbisti sede Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, in via Leoncino 6 a Verona. È prevista la partecipazione del Presidente di Federmanager Nazionale, Stefano Cuzzilla.



Dichiarazione dei redditi 730/2017 redditi 2016

Dal prossimo 17 aprile prende avvio la campagna fiscale 2017 e, come ogni anno, la nostra Associazione mette a disposizione degli iscritti in regola con la quota dell'anno corrente, il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

È stata pertanto rinnovata la convenzione con il CAF Acli e, per chi lo desidera, è da oggi possibile fissare l'appuntamento presso la sede, con inizio il 20 aprile e termine il 6 luglio, nei giorni di giovedì e venerdì.

Ai fini della corretta compilazione, si raccomanda di portare: tutta la documentazione in formato cartaceo, originale o fotocopie, che verrà scansionata direttamente dall'addetta del CAF; fotocopia di tutti gli scontrini dei farmaci (anche più di uno per ogni pagina) purché siano visibili codice fiscale, codice prodotto, importo e data. Dovranno essere presentati in fotocopia anche gli atti di acquisto e vendita degli immobili.

Per controllare la correttezza dei dati, sono inoltre necessarie anche tutte le certificazioni uniche (ex CUD).

SERVIZIO CAF PER ASSISTENZA FISCALE 20 aprile – 6 luglio 2017

NB: Il vecchio modello precompilato non esiste più, pertanto la precompilazione può essere effettuata solo online attraverso il PIN fornito dall' Agenzia delle Entrate e non attraverso il CAF.

Le tariffe privilegiate sono riservate agli iscritti CIDA e ai loro familiari, solo se la pratica è svolta presso la Sede di Federmanager Verona.

	Iscritti FDM e famigliari	Non iscritti
Modello 730 (compilazione, controllo e trasmissione)	€ 45,00	€ 55,00
Modello 730 (Congiunto)	€ 80,00	€ 100,00
Supplemento:		
Primo inserimento riqualificazione energetica 2015	€ 5,00	
Quadro aggiuntivo Modello 730	€ 25,00	
Modello UNICO (solo parte "redditi")	€ 60,00	€ 80,00
Modelli IUC (Imu e Tasi) per ogni comune per ogni persona	€ 20,00	€ 25,00
Modello RED/ISE/ISSE	Gratuito	Gratuito

Gruppo giovani, un veronese nel Consiglio Nazionale

Con piacere comuniciamo che Andrea Cobelli, giovane quadro e nuovo referente del Gruppo Giovani di Federmanager Verona, è stato recentemente eletto all'interno del Coordinamento Nazionale del Gruppo Giovani di Federmanager. Obiettivo primario di Andrea sarà quello di "essere più vicini alle strategie nazionali, un passo importante per portare sul nostro territorio alcune delle interessanti iniziative messe in atto per i giovani manager a livello nazionale."

I nostri auguri quindi e le nostre più vive congratulazioni al nostro giovane collaboratore!



Nasce Sintesi, il NUOVO portale per le donne di Verona

Grazie anche al supporto del Gruppo Minerva di Federmanager Verona coordinato da A. Ursini e M. Dongili, è stato portato a termine il progetto della Provincia di Verona e promosso dalla Consigliera delle Pari Opportunità, Dott.ssa Paola Poli, con il lancio del portale SINTESI, pensato appositamente per le donne della provincia di Verona. Principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, integrazione lavorativa, integrazione scolastica, formazione, interventi, diritti, questi alcuni tra i temi di cui si occuperà il portale e che Federmanager, tramite il Gruppo Minerva, sosterrà attivamente. Al portale si accede dal sito della Provincia di Verona www.provincia.vr.it



Progetto Mindfulness&Management, dalla teoria alla pratica

Con il mese di marzo si è concluso il percorso di studio e di sperimentazione Mindfulness & Management, coordinato dalla Vicepresidente Monica Dongili, al quale hanno scelto di partecipare un gruppo di manager nostri associati e un gruppo di imprenditori/imprenditrici (circa 30 persone partecipanti in collaborazione con la Vicepresidente di Api Industria Marina Scavini). Questo percorso, durato 8 settimane, è stato condotto da un trainer professionista, il dott. Vittorio Mascherpa, che ha accompagnato il gruppo di lavoro a scoprire e a conoscere le potenzialità offerte dallo sviluppo di quella



straordinaria qualità della mente e della coscienza sia con lavori di gruppo e sia con lavori individuali da esercitare quotidianamente. Decisamente positivi anche i giudizi espressi nelle schede dedicate alle valutazioni soggettive, siamo in attesa dei risultati di valutazione statistica da parte dei colleghi dell'università in modo da finalizzare la chiusura del progetto. Ringraziamo tutti i partecipanti al progetto per il loro contributo, il dott. Mascherpa per la collaborazione e inoltre Marina Scavini di API Industria per aver condiviso insieme a noi questo progetto esperienziale.

Un pomeriggio con Pablo Picasso



A Palazzo Forti, in mostra 90 capolavori di Pablo Picasso, molti dei quali giunti dal Musée National di Parigi per coprire gli anni che vanno dal 1906 al 1971. L'evento ha richiamato più di 1000 presenze al giorno per gustare opere di pittura, scultura e arti grafiche del famoso artista e c'era anche Federmanager Verona con un bel gruppo accompagnato dalla storica guida Romana Caloi, alla scoperta dei lati segreti dell'arte del Cubismo e del Surrealismo. Dal famoso "Nudo seduto" (da "Les demoiselles D'Avignon del 1907), alla "Femme qui pleure" e il "Portrait de Marie-Thérèse", il percorso corredato dalle spiegazioni esauriente della Prof. Caloi, è riuscito a raccontare la metamorfosi a cui l'Artista ha sottoposto la rappresentazione del corpo umano fino a giungere a un nuovo concetto di "figura. Una visita molto interessante e che i partecipanti hanno molto gradito, i ringraziamenti vanno all'organizzatore G. Bragantini e a Gianna Guardini per la collaborazione.



Sportello previdenza - ACLI

Informiamo che dal 1 marzo 2017 il Ministero delle Politiche Sociali ha reso più difficili e in taluni casi economicamente costose tutte le operazioni di accesso ai dati sensibili con particolare riferimento ai siti INPS.

Per alcune pratiche tipo - domanda di pensione- verifica e rettifica di estratto contributivo- ricongiunzione o riscatto contributi- ricalcolo della pensione per redditi, il CAF tramite il quale eroghiamo il servizio di consulenza a sportello del mercoledì mattina è costretto a chiedere un contributo economico pari a 24€ a pratica, IVA compresa, con rilascio di regolare fattura. Nel caso di più pratiche e più richieste fatte per conto del medesimo Socio ed effettuate cumulativamente tramite un'unica apertura del rapporto web con INPS, il costo dell'operazione sarà di 24€totali. Sottolineiamo che **Federmanager è del tutto estranea a questa decisione e nulla percepirà** della cifra indicata.

Ricordiamo inoltre che, per disposizione dell'INPS, tutti coloro che richiedono una consulenza previdenziale presso la sede di Federmanager Verona dovranno essere forniti di PIN DISPOSITIVO ai fini di poter operare sul portale. Invitiamo quindi chi non lo avesse, a farlo presente in fase di prenotazione per ricevere l'appropriato supporto oppure a seguire il seguente:

PERCORSO GUIDATO PER LA RICHIESTA PIN DISPOSITIVO

- Avere a disposizione il pin INPS
- Andare sul sito INPS – Servizi on line
- Selezionare

- Pin on line


Selezionare: Vuoi il Pin dispositivo?

- Selezionare: Converti Pin
- Inserire Codice Fiscale

--

Inserire il Pin

--

- Selezionare "Accedi"
- Stampare la richiesta conversione, firmarla e inviarla scansionata utilizzando il bottone "Allegati" 
- Selezionare "trasmetti documentazione"
- Verrà notificato dall'Inps la richiesta inviata.

Contatti sede

Ricordiamo che per usufruire dei vari servizi erogati dall'associazione è necessario prendere appuntamento. Per prenotare è sufficiente telefonare in Segreteria allo 045 594388 o inviare una mail a info@federmanagerv.it

Presidenza, Servizio sindacale, RSA

Cicolin Gianfranco (presidente@federmanagerv.it)

Vicepresidenza

Bissaro Giangaetano e Dongili Monica
(vicepresidenza@federmanagerv.it)

Direzione e Segreteria di Presidenza

Bidoli Claudia (direzione@federmanagerv.it)

Servizio Fasi, Assidai e Comunicazione

Padovani Stefania (comunicazione@federmanagerv.it)

Amministrazione, Sportello fiscale

Guardini Gianna (amministrazione@federmanagerv.it)

Servizio previdenziale - Ferro Silvana

(previdenza@federmanagerv.it)

Collaboratori (collaboratori@federmanagerv.it)

INIZIATIVE CONDIVISE

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervr.it
sito: www.verona.federmanager.it

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza

Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

Welfare: Federmanager incontra il territorio

Grande successo di pubblico e stampa per l'evento organizzato dalle territoriali di Verona e Vicenza sabato 25 marzo al Borgo di Rocca Sveva di Soave.

Fondi pensione, assistenza sanitaria integrativa e piani assicurativi studiati ad hoc a seconda delle esigenze specifiche della persona e, soprattutto, del manager. Sono questi i punti cardine e i temi di discussione che hanno caratterizzeranno la tavola rotonda aperta al pubblico e moderata da Roberto Covallero, presidente Commissione Lavoro & Welfare e Capo Delegazione CCNL Federmanager, in cui i Direttori dei quattro enti che sono parte integrante di Federmanager (Prenvidai, Fasi, Praesidium e Assidai) hanno fatto il punto sullo scenario generale che riguarda i temi sopracitati, sulle criticità del momento e sulle soluzioni, o le opportunità, che potrebbero essere colte dai professionisti, in particolare dai dirigenti e dai quadri aziendali.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali di **Gianfranco Cicolin**, Presidente di Federmanager Verona, seguito da **Adolfo**



Farronato, Presidente di Federmanager Vicenza. Sono intervenuti poi **Mario Cardoni**, Direttore Generale di Federmanager, **Oliva Masini**, Direttore di Prenvidai, **Caterina Miscia**, Direttore di Fasi, **Stefano**

Natali, Direttore di Praesidium e **Marco Rossetti**, Direttore di Assidai.

Durante l'evento, in via parallela, sono stati attivati quattro desk di consulenza gratuita con i tecnici dei relativi enti per approfondire





individualmente l'oggetto del convegno, un'iniziativa che è stata molto apprezzata e utilizzata dai presenti.

«Visto il momento storico particolare, in cui il sistema pensionistico nazionale presenta alcune criticità importanti e la copertura sanitaria non sempre soddisfa le reali necessità delle persone, abbiamo pensato di organizzare questo evento, senza scopo di lucro e aperto a tutti» afferma Gianfranco Cicolin, Presidente di Federmanager Verona, «che ha lo scopo primario di informare i professionisti e i cittadini, in particolare i dirigenti e i quadri aziendali (quest'ultimi parte integrante di Federmanager) sulle opportunità e sugli strumenti che i nostri enti preposti mettono a disposizione in tema di welfare. È fondamentale che i professionisti conoscano forme alternative di previdenza sociale o assicurative per pianificare un corretto percorso di prevenzione che restituisca serenità in questi anni difficili per il management».

«Il workshop diventa un momento importante anche per la stessa Federmanager» sottolinea Adolfo Farronato, Presidente di Federmanager Vicenza «Con i colleghi di Verona mettiamo insieme oltre 2500 soci e non tutti sono al corrente degli strumenti innovativi di cui disponiamo attraverso i nostri enti previdenziali e assicurativi. È chiaro che in primis ci rivolgiamo a loro, cui siamo da sempre vicini con i nostri servizi e il nostro supporto, ma vogliamo che questo tipo d'incontro diventi un'occasione anche per i dirigenti e i quadri che ancora non ci conoscono e che potrebbero trovare nel mondo Federmanager soluzioni ottimali per le loro necessità».

«Veniamo da anni molto difficili per la categoria. In termini percentuali, molto probabilmente, abbiamo pagato più di tutti, con un conseguente e inevitabile impoverimento delle competenze del Paese. Nonostante ciò, ci siamo difesi e ogni giorno cerchiamo di dare il massimo per tutelare i nostri associati, coinvolgendo in un'ottica lungimirante coloro che ancora non lo sono», così commenta **Mario Cardoni, Direttore Generale di Federmanager**. «Stiamo entrando in una nuova fase, quella della sviluppo. Ci sono timidi segnali di ripresa e ne siamo felici. Noi di Federmanager abbiamo il compito di interloquire con le istituzioni, soprattutto sui temi di politica industriale, che per fortuna sono tornati al centro dell'agenda del Governo. Parliamo di energia, di siderurgia, di logistica, di trasporti, di infrastrutture e di industria 4.0, quest'ultima la nuova frontiera delle imprese e del lavoro, anche di quello manageriale» conclude il Direttore Generale di Federmanager.

Al termine della tavola rotonda, che si è articolata sulla base di domande raccolte nelle settimane precedenti tra gli associati e poste ai Direttori dell'ente interessato- modalità questa che ha spesso suscitato in sala un dialogo diretto e costruttivo- i partecipanti hanno potuto effettuare una visita esclusiva della Cantina di Soave per infine ritrovarsi davanti a un raffinato buffet offerto dalle due territoriali.

IL GIORNALE DI VICENZA

FEDERMANAGER. Convegno a Soave organizzato da Verona e Vicenza

«Ora servono i manager 4.0 anche nelle piccole aziende»

Il dg Cardoni: «Ci sono già ma in settori specifici, noi stiamo formandone molti per tutto un mondo di Pmi»

VERONA

«Veniamo da anni molto difficili per la categoria. In termini percentuali, molto probabilmente, abbiamo pagato più di tutti, con un conseguente e inevitabile impoverimento delle competenze del Paese. Nonostante ciò, ci siamo difesi e ogni giorno cerchiamo di dare il massimo per tutelare i nostri associati, coinvolgendo in un'ottica lungimirante coloro che ancora non lo sono».

Così Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager, al workshop sul welfare organizzato a Soave da Federmanager Verona assieme a Federmanager Vicenza per fare il punto - spiega una nota - delle situazioni su alcuni temi chiave per il futuro di quadri, dirigenti, "professionisti" che stanno investendo molto anche sulla formazione per trovare un riposizionamento dopo aver perso magari il posto negli anni bui della nostra economia.

«Stiamo entrando in una nuova fase, quella della sviluppo. - prosegue Cardoni - Ci sono timidi segnali di ripresa e ne siamo felici. Il ma-



Gianfranco Cicolin (Verona) e Adolfo Farronato (Vicenza)

nager 4.0 esiste già, ma in settore identificabili e specifici come l'automotive, il packaging, l'hi-tech. In Italia abbiamo tessuto produttivo composto in particolare da piccole e medie imprese: se non gestiamo bene questo passaggio tecnologico in maniera diffusa, anche a livello di Pmi, rischiamo di creare un "divide" difficilmente colmabile. Proprio per questo mettiamo a disposizione i nostri tanti manager che stiamo via via riformando e riorientando per assolvere a questo compito di "mediatori"».

«Noi siamo conosciuti o percepiti all'esterno quasi esclusivamente come un sindacato», aggiunge Gianfranco Cicolin, presidente di Federmanager Verona - In realtà soltanto il 20% della nostra attività è indirizzata a questo. La nostra associazione, specie

adesso, ha come obiettivo primario il rimanere vicino ai dirigenti, creare opportunità che li mettano nelle condizioni di avere maggiori vantaggi a parità di danari investiti. Con la galassia di enti che ruota attorno a Federmanager agiamo soprattutto in tema di welfare».

«Con i colleghi di Verona - aggiunge Adolfo Farronato, presidente Federmanager Vicenza - c'è una condivisione di idee e di pensiero. I nostri associati hanno sempre più bisogno di certezze e di sicurezza che non sono esclusivamente di tipo economico, ma anche a livello di garanzie in tema di coperture assicurative integrative, di fondi pensione, per garantire loro, comprese le famiglie, un futuro possibilmente più sereno di quello che hanno vissuto negli ultimi anni».

L'Arena

Edizione di Verona del 2017

ASSOCIAZIONI. Incontro a Soave delle territoriali di Verona e Vicenza

Ricetta Federmanager su sanità e previdenza

Strumenti innovativi di pianificazione del welfare

Dagli strumenti tradizionali improntati su sanità e previdenza, a quelli più evoluti connessi a formazione professionale e stili di vita. Anche il welfare cambia pelle e i manager aziendali di Verona e Vicenza non vogliono perdere l'appuntamento. E infatti erano più di cento i partecipanti al workshop dalle Federmanager di Verona e Vicenza (insieme 2.500 soci su 6 mila in Veneto) che si è svolto sabato a Soave per illustrare alle alte professionalità del territorio le ultime soluzioni degli enti di Federmanager Fasi, Previdenza, Praxidium, Assidai.

«Le attuali criticità del sistema pensionistico e della copertura sanitaria, che non sempre soddisfa i reali bisogni dei lavoratori», ha dichiarato Gianfranco Cicolin, presidente di Federmanager Verona, «ci induce ad aggiornare dirigenti e quadri, ma an-



Tavolo dei relatori e pubblico all'incontro di Federmanager a Soave

che professionisti e imprenditori, circa le forme alternative di previdenza sociale e assicurativa offerte dai nostri enti, per consentire loro una più efficace pianificazione del proprio welfare».

Strumenti innovativi «che ancora molti non conoscono, e che tra i numerosi vantaggi hanno quello di poter essere declinati secondo le necessità di ogni persona e nucleo familiare», ha sottolineato Adolfo Farronato presidente di Federmanager Vicenza. Perché, come ha precisato Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager affiancato dal presidente Com-

missione Lavoro&Welfare Roberto Cevalero, «se cambiano i modelli di business e di lavoro, anche il sistema delle relazioni industriali va modernizzato, dal ruolo dei manager, cui si chiede una costante attualizzazione di competenze, alla loro tutela, che come associazione di categoria ci impegniamo a conservare anche quando essi faticano dall'azienda».

Sul fronte assistenza sanitaria integrativa, da quest'anno il fondo no profit di Assidai, fondo di assistenza sanitaria integrativa costituito da Federmanager nel 1990 che ha 140mila assistiti su base na-

zionale, «mette a disposizione dei non autosufficienti sotto i 65 anni una rendita vitalizia di 1.100 euro (mille e fino a nove mesi per gli over 65)», ha rivelato il direttore Marco Rossetti, «e in un'ottica di prevenzione delle patologie, propone un iter di educazione ai corretti stili di vita». Mentre la società di consulenza Praxidium, spiega il suo direttore Stefano Natali, «occorre le migliori proposte assicurative sul mercato (polizze vita, ovvero polizze per la copertura di furti auto, quest'ultima estesa all'intera famiglia), assistite dai nuovi benefici di defiscalizzazione del welfare aziendale, sia per le figure apicali in servizio che per quelle in pensione o professionali (licenziate) e approdati a un altro lavoro».

Corale l'invito ai giovani dirigenti, ad aderire quanto prima a fondi pensione o di assistenza sanitaria integrativa come Previdai (secondo in Italia con 79mila iscritti) e Fasi, per costruirsi da subito un welfare su misura. E non mancano le proposte provenienti dai diretti interessati: «In risposta alle nuove esigenze degli under 40», ha affermato Andrea Cobelli, referente dei giovani di Federmanager Verona, «proponiamo un progetto di tutoring, attraverso il quale i dirigenti senior possano trasmettere tutta la propria esperienza in futuro classe dirigente, e un servizio, appena avviato, di certificazione delle competenze, che accrediti la nostra professionalità sia dentro l'azienda che al suo esterno». • F.Sg.

Appello ai giovani dirigenti affinché aderiscano al più presto ai fondi pensione e sanitari

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30-12:30

assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00**

Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00**

Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00**

Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Save the date: 20 maggio assemblea associativa

Come ogni anno si terrà l'importante appuntamento istituzionale con i nostri associati la nostra 'Assemblea associativa è stata fissata per

sabato 20 maggio

presso la fondazione Cuoia ad Altavilla Vicentina.
Seguiranno dettagli organizzativi.

Aiutateci a comunicare con voi

Perché Federmanager Vicenza sia aggiornata, adeguata e renda i nostri servizi più aderenti e rispondenti alle esigenze di ciascuno di voi, informateci dei vostri cambiamenti professionali, dei nuovi indirizzi

di abitazione ed email, cambio numero di cellulare, ecc.

Se siete stati temporaneamente inoccupati segnalate la nuova azienda presso cui siete stati assunti.

Assistenza fiscale

Come gli anni precedenti forniremo ai nostri associati l'apprezzato servizio fiscale con il dr. Arnaldo Ridolfi dello studio Caf Aeuropeo.

Le date possibili per cui prendere appuntamento, presso la nostra sede sono nelle mattine del:

Martedì 04 aprile, Lunedì 10 aprile, Martedì 18 aprile, Giovedì 27 aprile, Martedì 2 maggio.

Contattate la nostra segreteria Tel. 0444/320922 per prenotare il servizio.

È necessario venire all'appuntamento con la fotocopia di un documento d'identità.

Servizio tutoring

Coordinatore progetto **GIOVANNI FACCO** disponibile su appuntamento.

Cell. 334/1085539

Email: gfacco@lycos.com.

Buona Pasqua

I migliori auguri per le prossime festività dal Presidente, da tutto il Consiglio Direttivo e dalla Segreteria di Federmanager Vicenza.

I nostri uffici saranno chiusi il 14 e 15 aprile. I nostri uffici riapriranno regolarmente il 18 aprile.

**QUOTE 2017**

Vi ricordiamo di affrettarvi a pagare la quota associativa 2017 che per statuto vanno versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Pranzo natalizio e Premiazione dei Soci 25 e 50 anni

Lo scorso 3 dicembre si è tenuto, presso l'accogliente ristorante "da Remo" a Vicenza, il tradizionale pranzo natalizio che, da quest'anno, ha presentato la novità della premiazione dei nostri colleghi che hanno raggiunto i traguardi dei 25 e 50 anni di associazione, precedentemente effettuata durante l'assemblea annuale. Il piacevole convivio è stato anche allietato dalla partecipazione di un novelliere locale che, in dialetto vicentino, ha narrato simpatiche storie e affreschi di vita quotidiana.

I colleghi premiati sono:

per i 50 anni

Umberto Agostani
Giuseppe Pecoraro

per i 25 anni

Pierluigi Balbo
Piersandro Bertinato

Franco Bertoldo
Luca Bolcati
Antonio Caldiera
Stefano Cavedon
Giuseppe Cristofari
Mariano Crosara
Giovanni Da Schio
Silvano De Mozzi
Mauro Pietro Framarin
Ampelio Gasparotto
Gianluca Lanaro
Marcello Lionzo
Cesare Manzardo
Graziano Marchioni
Alberto Marelli
Loris Marin
Francesco Maroso
Corrado Marzari
Rosalina Massignan
Ugo Mazzali
Vasco Mendo



Giovanni Meneghin
Giovanni Pelichero
Silvano Pellizzaro
Giulio Perdoncin
Dario Piazza
Giorgio Riva
Lucio Rodighiero
Daniele Sartori
Luigi Segala
Gunter Stengert

Un po' di attenzione anche al cibo

(parte seconda)



a colloquio con il dottor **Carlo Casato**, medico odontoiatra - www.carlocasato.it

Continuiamo a segnalare cosa evitare e cosa privilegiare per tenere in ordine il nostro apparato masticatorio, ripartendo dalla "manutenzione" delle gengive, con la quale avevamo chiuso la prima parte.

Se non si interviene adeguatamente le gengive si gonfiano sempre più fino a staccarsi dal dente dopo aver formato una tasca parodontale. Questa si potrà sviluppare ulteriormente con la perdita dell'osso di sostegno del dente finché alla fine il dente stesso comincia a muoversi e dondolare e dopo un po' cade. A quel punto il paziente con il dente in mano dice: "dottore ho perso un dente perfettamente sano". Ne consegue l'importanza dei tessuti gengivali nella salute della bocca e la necessità di una corretta pulizia dentale.

Anche per le gengive ci sono dei cibi che è meglio evitare soprattutto se sanguinano o se sono presenti impianti dentali. Fra questi il *pop-corn*, le *arachidi*, la *frutta secca* e tutti gli alimenti che con le loro briciole possono infilarsi nel solco gengivale e dare origine ad un ascesso parodontale. In questi casi però si tratta di processi meccanici e non di divieti alimentari.

Un discorso a parte meritano il *tabacco* e, quindi, il fumo. La *nicotina* riduce le difese della bocca inibendo la produzione di immunoglobuline nella saliva (IGA secretorie) e il catrame del tabacco aumenta l'adesività della saliva. La saliva è prodotta in minor quantità rendendo così più difficoltosa la pulizia dei denti. La *nicotina* causa anche una vasosclerosi venosa che rende più complicato un eventuale intervento chirurgico parodontale.

Una patologia frequente e che potrebbe essere legata ad alimenti è quella aftosa. Le afte sono piccole ulcere dolorose che possono avere il margine arrossato e l'interno biancastro, compaiono sulla lingua e/o sulla mucosa geniena e mediamente durano 15 giorni.

La patogenesi non è nota e potrebbe essere ricollegata alla *cioccolata* e alle *frangole*. Anche lo stress pare abbia un ruolo importante.

La frutta fa bene, ma quella con il nocciolo (le drupe) può creare qualche problema ai denti, non necessariamente di natura alimentare ma meccanica. Se addentiamo con una certa avidità una succosa pesca il nocciolo può fratturare il margine degli incisivi. Lo stesso dicasi della posateria, se addentata accidentalmente o maldestramente.

Il cibo in generale può essere potenzialmente dannoso per le gengive se mancano i denti. Nelle zone edentule infatti il cibo può traumatizzare le gengive che, non essendo protette dai denti, si trova-

no a masticare il cibo stesso. Si sviluppano talora in queste condizioni delle lesioni bianche o placche di leucoplachia. Sono lesioni nella maggior parte dei casi innocue ma vanno tenute sotto osservazione perché sono considerate lesioni precancerose.

Con l'età i denti diventano progressivamente più scuri. Modifiche del colore si hanno anche per il consumo di cibi o bevande che possono pigmentare i denti. *Rape rosse, mirtilli, ciliege, more, frutti di bosco, liquirizia, caffè, fumo* ecc. causano colorazioni di superficie che possono, però, essere facilmente rimosse.

Esiste anche uno specifico protocollo (sbiancamento dentale per denti vitali) che permette di schiarire i denti che per l'età o per caratteristiche genetiche diventano scuri. Per questa pratica non è consigliabile il fai da te ma occorre seguire le indicazioni del dentista.

Esistono alimenti da prediligere per mantenere sani i denti come **carote, finocchi crudi, mele croccanti** ed in genere tutti gli alimenti duri che non si riducono in poltiglia una volta masticati.

Non dobbiamo essere assolutisti e arrivare a pensare di non mangiare né bere più gli alimenti che qui sono indicati come dannosi ai nostri denti o alla nostra salute. Ma usando il buon senso e conoscendo quelli potenzialmente dannosi possiamo prendere le giuste contromisure, come si dice a Verona "poco tosego no' tosega".

In generale per la salute della bocca la migliore prevenzione è una corretta igiene dentale domiciliare, supportata da igiene dentale effettuata da professionisti ogni sei mesi.

Inoltre, non dobbiamo sottovalutare sintomi quali il sanguinamento gengivale, l'alitosi e la comparsa di macchie bianche sulle gengive, la presenza di ulcere soprattutto se non fanno male. Mantenere una bocca sana è possibile se si seguono norme igieniche corrette con una alimentazione sana e con visite annuali di controllo dal dentista.



Superstrada Pedemontana Veneta, il Nordest che si accorcia

- **SI alla Pedemontana**
- **No alla “tassa” a carico delle persone fisiche**
- **Si alla Tassa di scopo a carico dei beneficiari**

Senza entrare nel merito dell'opera, richiamiamo che la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta è l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso in Italia ed è stata considerata opera strategica per il Veneto fin dagli inizi degli anni novanta del secolo scorso.

Occorre, peraltro, sottolineare come i principali beneficiari della Pedemontana siano proprio le Aziende, questo anche secondo le unanime dichiarazioni di autorevoli rappresentanti delle Associazioni di categoria, da Confindustria a Confartigianato e a Confcommercio.

Ma, al di là degli aspetti progettuali, siamo di fronte ad una vera e propria opera diretta a soddisfare il mondo delle imprese e, per il suo completamento, siamo di fronte ad una “tassa di scopo”, la quale deve gravare tendenzialmente, se non unicamente, sulle categorie che ne trarranno beneficio.

Non si vuole neppure inferire sulla lunghezza della procedura, vale a dire di un progetto già finanziato dallo Sta-

to nel 1999 per 40 miliardi di lire (poco più di 20 milioni e 600 mila €), gestito in termini sconcertanti nell'arco di due decenni. Risultato: i costi sono lievitati da 1.500 milioni di € del 2001 ad una previsione 2016 pari a 2.258 milioni di € ed ad una stima di 2.900 milioni di € per l'anno in corso. Questo significa quasi il raddoppio della previsione iniziale, rilevata 16 anni or sono. Fonti istituzionali danno i lavori completati per un quarto dell'opera (24,6%) ed il completamento della stessa entro il **31.12.2018**.

A prescindere da come si sarebbero dovuti redigere e controllare i progetti e la conformità dei conti presentati, nonché curare l'esecuzione dell'opera, verificare la sostenibilità economica nell'immediato ed in prospettiva, è stato accertato che per il suo completamento occorre reperire ulteriori risorse affinché la Pedemontana non diventi un “flop regionale” davvero eclatante.

L'ipotesi attualmente all'esame del decisore politico prevede il ricorso al pagatore di ultima istanza, ovvero al cittadino contribuente che la Regione del Veneto ha individuato in tutti coloro che in base alla dichiarazione IRPEF 2016 dichiarano al fisco più di 28.000,00 € lordi annui: oltre tale soglia l'addizionale IRPEF sale pro-

gressivamente incidendo in modo molto significativo per i redditi da € 45.000,00 in avanti.

La proposta del Presidente della Regione, attualmente all'attenzione del Consiglio Regionale, prevede un ulteriore indebitamento ricorrendo al mercato finanziario per 300 milioni di € e di questi 220 milioni di € deriveranno dal maggior gettito fiscale conseguito dall'applicazione dell'addizionale IRPEF.

In più occasioni lo stesso Presidente ha pubblicamente affermato che trattasi di una “tassa di scopo” per terminare la Pedemontana che, come recita lo stesso atto regionale adottato il 14 febbraio scorso, per “l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero di imprese e delle maestranze coinvolte”, rappresenta un “forte e decisivo impulso positivo per lo sviluppo economico e per l'occupazione del Veneto”.

Motivazioni ed argomenti condivisibili, che interessano e coinvolgono, in primis e soprattutto, l'intera filiera produttiva di tutti i comparti merceologici aziendali regionali.

È il caso di segnalare che il numero di cittadini/contribuenti colpiti incassivamente dall'addizionale IRPEF in discussione non supera le 200.000 persone, mentre le aziende operanti in regione sono quantificabili in circa 500.000 imprese a registro camerale. Inoltre è noto che, mentre gran parte dei titolari di reddito d'impresa si attesta nella fascia prevista dall'esenzione regionale, i cittadini con reddito da lavoro dipendente ed assimilati, nella loro totalità, contribuiscono per l'80 per cento al gettito complessivo di IRPEF.

Le restanti categorie di contribuenti, i redditi da impresa, da partecipazioni ed azioni, da fabbricati e terreni contribuiscono invece solamente per la percentuale residuale.

Altra considerazione di non minore importanza è che la Regione del Ve-



Tab. 1 - Regione Veneto - Stima sulla flessibilità fiscale della Regione sui principali tributi regionali post manovra tributaria 2018

	Variazioni aliquota		Deduzioni	Detrazioni	Gettito ulteriore in aumento dopo la manovra ipotizzata (milioni di euro)
	Minimo	Massimo			
Addizionale IRPEF	0	+ 2,1% rispetto aliquota ordinaria	NO	SI In favore della famiglia e sostitutive di sussidi disposti da leggi regionali	550
IRAP	0	+0,92% rispetto aliquota ordinaria	SI	NO	300
Tassa automobilistica	-10% rispetto all'anno precedente	+10% rispetto all'anno precedente	NO	NO	58
Addizionale accisa gas naturale	0,005185 €/m ³	0,030987 €/m ³	NO	NO	12
Imposta regionale sulla benzina (non applicata)	0	0,0258 €/litro	NO	NO	21
Flessibilità totale					939

Fonte: elaborazioni su dati MEF-Comunicazione Dipartimento delle Finanze 12/12/2016: consuntivo manovre 2014 e stime 2015-2018

Tab. 2 - Maggiorazioni aliquote ipotizzate per gettito = 220 milioni di euro

Scaglioni di reddito imponibile (euro)	Numero contribuenti	Maggiorazioni di aliquota	Gettito complessivo (milioni di euro)	Gettito medio mensile per contribuente (euro)
0 fino a 15.000	738.444	0,00%	0,0	0
da 15.001 fino a 28.000	1.308.550	0,00%	0,0	0
da 28.001 fino a 55.000	498.505	1,60%	61,2	10
da 55.001 fino a 75.000	60.500	2,00%	35,5	49
oltre 75.000 (*)	62.998	2,10%	123,3	163
Totale	2.668.997		220,0	7

Fonte: elaborazioni su dati dichiarazioni dei redditi anno 2015

neto dovrebbe avvalersi, per finalità di sviluppo socio-economico-produttivo del proprio territorio, dell'imposta IRAP sulla quale, data la transitorietà e la finalità di scopo della "tassa" per la Pedemontana, certamente è -anche da un punto di vista formale- la più confacente alle esigenze evidenziate nella documentazione all'attenzione dei consiglieri regionali.

In merito la delibera regionale è piuttosto esplicita: «... la manovra tributaria prevista dal 2018 utilizzerà solo il 19% della flessibilità fiscale potenziale (1.159 milioni di €), lasciando intatta quindi una flessibilità fiscale potenziale di 939 milioni di €». Dalla tabella richiamata nel testo medesimo, si evince che del sopracitato gettito ben 300 milioni sono ricavabili con un incremento dello 0,92 di IRAP (Tab. 1).

Se, invece, la posta di cui si necessita è quantificata in 220 milioni di € per l'anno corrente, è sufficiente incrementare l'attuale aliquota IRAP, ferma oggi al 3,90 per cento, di una percentuale pari ad un più 0,67.

In ogni caso, sia con 300 milioni anno che con 220 milioni anno ricavabili da IRAP, la Regione sarà in grado di poter efficacemente contribuire alla realizzazione della Pedemontana così tanto apprezzata dagli ambienti istituzionali che da quelli economico-produttivi, evitando di gravare su di una porzione ridotta di cittadini/contribuenti.

Quanto sopra premesso rivolgiamo un cortese invito:

- Al Presidente Zaia ed alla Giunta Regionale a trarre, in sede di dispositivo finale, l'indicazione di

procedere al reperimento del finanziamento necessario per terminare l'opera ricorrendo all'IRAP e non all'IRPEF.

- Al Consiglio Regionale a procedere, in termini rispettosi della legislazione tributaria regionale, ad una opportuna valutazione degli interessi in campo e di chi beneficia maggiormente della realizzazione della Pedemontana, modificando versus IRAP anziché IRPEF l'applicazione dell'aliquota utile per il gettito fiscale necessario.

Nel dare tutta la disponibilità al fine di concertare, anche sotto il profilo tecnico, il raggiungimento degli obiettivi indicati, ci riserviamo di valutare eventuali sedi di appello contro una decisione che dovesse violare il principio di equità e progressività fiscale, mortificando chi con la fiscalità generale dà il maggior contributo allo Stato e quindi ha già sostenuto l'onere maggiore dei finanziamenti pubblici assorbiti dalla Pedemontana.

Codacons Veneto avv.to Franco Conte
ANLA Veneto Lando Arbizzani
Fed. Venezia ing. Mario Merigliano

Ha collaborato il collega Enzo De Biasi di Federmanager Venezia



Questa volta proponiamo un interessante "reportage" del collega Renato Ganeo, che già altre volte ha presentato piacevoli flash tratti dai suoi numerosi viaggi intorno al mondo. Ma chiunque tra i lettori desideri cimentarsi nel proporre una sua esperienza ritenuta interessante, purchè rispondente ai canoni essenziali del "Viaggio Fai da Te", può inviare scritti ed immagini a gianni.soleni@tin.it e la sua esperienza verrà pubblicata in questa rubrica, in uno dei prossimi numeri.



L'altra Dubai

proposto da **Renato Ganeo** – Federmanager Vicenza

L'altra Dubai. Perché, ce ne sono due? Direi di sì e, poiché lo sospettavo, non ho potuto non cogliere l'opportunità del volo "Emirates" che, rientrando dal Giappone, impone il cambio a Dubai. Qualche giorno di sosta sarebbe stato impiegato bene. Avevo scelto "Emirates" perché il prezzo del biglietto Venezia-Tokyo con Alitalia era ben più caro ed anche perché della compagnia medio-orientale avevo sentito cose affascinanti sul comfort ed il trattamento a bordo, una sorta di "mille e una notte". Non è stato così. Ho trovato sedili della stessa larghezza e spazio per le gambe di altre compagnie e con i pasti la solita storia: sul menù ci sono due alternative di piatto caldo, ma quando il carrello con la hostess arriva da te quello che desideri è finito, oltre ad una certa "sbrigatività" nel servizio in qualche caso al limite inferiore della cortesia.

Per esperienza dico senza riserve che la strada da fare per arrivare al livello di "Thai" o "Cathai Pacific" è ancora molto lunga. Un aspetto positivo è invece il sistema di imbarco: la chiamata avviene per settori di dieci file circa, rigorosamente rispettata ed in tal modo non si forma ressa ed il bagaglio a mano ha la possibilità di venire collocato molto meglio. Prima di andarci che cosa sapevo di Du-

bai? Forse un po' di più della stragrande maggioranza delle persone che ci vanno perché, senza superbia, sono appassionato del mondo e ne studio abbastanza. Diciamo un po' di storia, sistema di governo, economia, fiscalità, ma ciò che attira la stragrande maggioranza dei visitatori-turisti è l'immagine di bellezza-ricchezza propinatoci a piene mani da filmati, cataloghi, siti internet. Un luogo di perenne vacanza e divertimento, una specie di cocktail con dentro Miami, Disneyland e qualche spiaggia caraibica. Questa immagine la ritrovai all'arrivo al terminal dell'aeroporto; erano le cinque del mattino ma, come in tutti i grandi hub del mondo, la vita appare sempre uguale: chi cena e chi fa colazione, chi dorme su una poltrona e chi si sta svegliando, chi indossa il cappotto e chi i bermuda.

Spazi enormi, palme, cascate d'acqua, treni-navetta ed ascensori, negozi dai mille prodotti, duty-free, commesse sorridenti e dalla pelle di ogni colore, musulmane con il *chador* e filippine in calzoncini corti, uno spaccato del nostro mondo. Alcuni miglioramenti ai cartelli indicatori non sarebbero male, qualche equivoco lo generano. All'uscita, servizio taxi impeccabile: più compagnie, ma tutte pubbliche, auto immacolate, climatizzate, tassametro elettronico, autisti rispettosi. Molti di loro sono bangladesi e a

volte sono un po' incerti sull'itinerario, ma senza problemi particolari. Vi sono anche taxi solo per donne, guidati da donne; qui la religione si impone.

"*Baniyas Square, please*" un indirizzo conosciuto dai tassisti, sulla riva del *Khor Dubai*, correntemente il "Creek", il portocanal che fu la culla delle due cittadine: Dubai e Deira, che poi divennero l'Emirato di Dubai, rimanendo comunque due comuni diversi. Caldo, molto, ma secco per la vicinanza del deserto. Baniyas Square potrebbe trovarsi in qualsiasi altra città araba, probabilmente più illuminata ed elegante ma con una decisa impronta mediorientale che si coglie nei negozi, caffè, ristoranti e naturalmente nel continuo andirivieni di una variegata folla impegnata in mille attività. I turisti non sono numerosi e li si incontra davanti ai negozi di souvenir e (pseudo) artigianato; qualcuno diviene invece preda di strane figure, che parlano in inglese con un marcato accento russo e che tentano di convincere ad entrare in negozi di pellicce, abbigliamento in pelle, borse e simili. Parrebbe proprio che quel settore di mercato sia monopolio russo e lo si deduce anche dalle altissime e bionde commesse-modelle che si intravedono all'interno.

La Dubai "storica" sta dunque sulle sponde del Creek, dove i pescatori avevano le





loro case e da dove partivano verso il Golfo Arabico (o Golfo Persico, secondo il punto di vista) per guadagnare l'esistenza propria e della famiglia. Uno sguardo da questa parte del Creek permette di comprendere l'evoluzione di Dubai, poi ci si può far traghettare sull'altra sponda da una delle numerose barche tradizionali (*dhow*) in attesa di clienti, oppure optare per un taxi, un autobus o la modernissima metropolitana, che ha una stazione proprio in Baniyas Square. Ed ecco l'altra parte, un altro mondo, strade a cinque corsie per ogni senso di marcia, grattacieli fantascientifici, limousine enormi dai vetri oscurati, insegne di banche e compagnie internazionali, alberghi a cinque, sei, persino sette stelle ed il lungo litorale con le sue spiagge bianchissime. L'itinerario per una visita veloce è quasi obbligato.

Con il taxi Gianna ed io siamo partiti dalla "Marina", probabilmente la darsena più lussuosa che esista, la concentrazione più elevata di "barche da sceicchi" del pianeta. Poi l'isola artificiale *Palm Jumeirah* (altre due sono in costruzione) dominata dal gigantesco Hotel Atlantis ed abbiamo proseguito per una foto al *Burj Al Arab*, l'arcifamoso hotel a sette stelle, comunemente chiamato "la Vela". Per chi ha in programma di fare shopping la sosta al *Mall of Emirates* può durare quanto si vuole: ore, giorni, settimane...; centinaia di negozi, ristoranti, cinema, hotel, la famosa pista da sci sotto una cupola a temperatura controllata. Noi non ci siamo neppure andati, ho detto all'autista di portarci direttamente al simbolo della modernità di Dubai, il *Burj Khalifa*, il grattacielo più alto del mondo: 828 metri.

In effetti c'è di che restare impressionati e mi sono trovato a pensare alle Torri Petronas di Kuala Lumpur, sulle quali sono salito qualche anno fa, ricordando che la loro altezza è di "soli" 452 metri. Sul *Burj Khalifa* non siamo saliti, c'è da fare la coda ed il biglietto costa circa cinquanta euro. Ci sono alcuni banchetti, presidiati da giovani filippine, che propongono la foto di fronte al gigante e in effetti se non si è dotati di un valido grandangolo per fare quella foto bisognerebbe



allontanarsi di chilometri, mentre così ci sta dentro tutto. Quella foto (15 euro) è andata ad aggiungersi alle altre appese alla parete del mio studio; testimonianza da un altro angolo del mondo. Anche qui c'è un centro commerciale denominato "*Dubai Mall*" che dicono essere più piccolo dell'altro di cui sopra; francamente non posso pronunciarmi, ma solo dire che abbiamo passeggiato lungo un piano e poco più, eravamo già stanchi e sopra di noi c'erano non so quanti altri piani ancora.

Abbiamo preferito ritornare alla "vecchia" Dubai, si stava facendo sera e sul Creek i "battelli ristorante" stavano accogliendo i clienti per la crociera notturna, cena e danza del ventre comprese. Il taxi ci lasciò all'ingresso del "Vecchio Souk" dove ci fu tempo per qualche piccolo acquisto, poi ci accolse un ristorantino senza pretese, ma con un *kebab* squisito e birra rigorosamente analcolica. C'erano le valigie da chiudere e poi subito a letto; l'indomani il volo per Venezia partiva presto.



NEL CLOUD GLI ARTICOLI DI "VIAGGIATORE FAIDATE"

Sono disponibili H24 nella "Nuvola" tutti i quasi sessanta articoli pubblicati in questa rubrica, fondata nel lontano mese di aprile 2008. L'obiettivo era (e resta) quello di rendere compartecipi attivi i lettori alla vita della rivista. Per leggere gli articoli: accedere all'indirizzo internet <http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, **digitare la Username infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e **digitare la password dirnordest**.

La successiva finestra presenta l'elenco degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF.

Buona lettura!

CEMS

centromedicospecialistico



SCOPRI TUTTI i NOSTRI SERVIZI e le **CONVENZIONI** su: www.cemsverona.it



Radiologia



Riabilitazione
cardiologica



Urologia



Pediatria



Geriatra



Neurologia e
Neurochirurgia



Otorinolaringoiatra



Fisioterapia
e Riabilitazione



Chirurgia
oculistica



Centro per la cura
del mal di schiena



Endocrinologia
e Diabetologia



Gastroenterologia



**CHECK UP
PERSONALIZZATI**



Medicina
dello Sport



Ginecologia
e Ostetrica



Dietologia
Nutrizionistica



Chirurgia
Vascolare



Psicologia
e Psichiatria



Nefrologia



Chirurgia
Ambulatoriale



Dermatologia



Senologia



Pneumologia



Ortopedia



Medicina Estetica

Via Fava 2/b - 37139 Verona - tel. 045 9230404 whatsapp: 3385364550 info@cemsverona.it

CEMS Centro Medico Specialistico Verona